



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 5/16 del 4.2.2026

**Piano regionale di contrasto alle dipendenze patologiche  
da sostanze e comportamentali  
e  
Piano regionale di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo (DGA)**

---

Programmazione del Fondo per le dipendenze patologiche 2025-2027  
(legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 1, comma 367)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## SCHEMA 2

### SCHEMA ANAGRAFICA

<b>REGIONE</b>	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	
<b>RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO DEL PIANO REGIONALE</b>	<b>Nome e Cognome</b>	Serena Meloni
	<b>Ruolo, Servizio /settore di riferimento</b>	Coordinatrice del settore promozione dell'assistenza agli anziani e della salute mentale Servizio promozione e governo delle reti di cure Direzione generale della sanità
	<b>Recapiti telefonici</b>	070 606 5243
	<b>e- mail</b>	sermeloni@regione.sardegna.it
<b>RESPONSABILE AMMINISTRATIVO</b>	<b>Nome e Cognome</b>	Stefano Piras
	<b>Ruolo, Servizio/settore di riferimento</b>	Direttore del Servizio promozione e governo delle reti di cure Direzione generale della sanità
	<b>Recapiti telefonici</b>	070 606 5360
	<b>e-mail</b>	stpiras@regione.sardegna.it
<b>TRIENNIO DI RIFERIMENTO</b>	2025-2027	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## INDICE DEL DOCUMENTO “SCHEDA 2”

1. <i>PREMESSA</i> .....	3
2. <i>STRATEGIA NAZIONALE</i> .....	6
3. <i>PROGRAMMAZIONE REGIONALE/PROVINCIALE</i> .....	8
4. <i>CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE</i> .....	18
5. <i>Allegati</i> .....	19



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 1. PREMESSA

### Premessa metodologica

Il presente documento costituisce la programmazione triennale delle azioni regionali di contrasto alle dipendenze patologiche e al disturbo da gioco d'azzardo (DGA).

La programmazione si colloca all'interno del nuovo assetto istituzionale e finanziario introdotto dalla Legge di Bilancio dello Stato 2025, che ha istituito il Fondo Nazionale per le Dipendenze Patologiche, abrogando i precedenti strumenti di finanziamento e ridefinendo modalità, criteri e tempi di utilizzo delle risorse.

Il documento recepisce integralmente le indicazioni e gli schemi metodologici previsti dal Decreto Ministeriale del 10 luglio 2025 e dal Decreto Ministeriale del 1 agosto 2025, in coerenza con la cornice normativa e contabile di riferimento.

Il modello di programmazione si fonda dunque sui seguenti elementi strutturali:

- 1. Piano triennale 2025-2027** - Il primo anno del triennio (2025) è stato dedicato all'interlocazione istituzionale tra le Regioni/Province Autonome, i referenti del Ministero della Salute e del Ministero Economia e Finanze per condividere e definire la struttura, gli obiettivi nazionali, il criterio di riparto e sviluppare i seguenti modelli di programmazione. Nel medesimo anno sono state anche svolte le attività istruttorie che hanno portato all'emanazione del Decreto attuativo ad agosto, con conseguenti ritardi nell'attività di programmazione e avvio delle attività.
- 2. Obiettivi triennali** - Gli obiettivi strategici nazionali e i macro-obiettivi regionali sono definiti per il triennio di riferimento identificandone le priorità di intervento, garantendo la continuità delle azioni e la possibilità di monitoraggio annuale.
- 3. Risorse stanziati** - Nel presente documento sono rappresentati gli importi assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Autonoma della Sardegna e iscritti nel bilancio regionale per ciascuna annualità. Le singole azioni poste in essere potranno risentire delle tempistiche necessarie ai soggetti attuatori per realizzare le singole attività. La rendicontazione della presente programmazione darà conto di tali tempistiche.
- 4. Scheda Azione** - Ogni azione è formalizzata attraverso una Scheda Azione, che costituisce il punto di contatto tra l'attività di programmazione e l'attività operativa svolta nel territorio tramite i soggetti attuatori. Ogni azione può concorrere al perseguimento di più macro-obiettivi e può prevedere il coinvolgimento di più soggetti attuatori; ogni singolo soggetto attuatore può essere impegnato nel perseguimento di più macro-obiettivi. Le schede consentono anche di tenere traccia della continuità con azioni in corso, per garantire la tracciabilità e la coerenza con il nuovo sistema di stanziamento. Al fine di dare giusto conto delle attività dei servizi per le dipendenze, nel presente sono inserite anche le azioni a costo zero.
- 5. Concetto di prevalenza** - Stante che le azioni messe in atto possono contribuire al perseguimento di più macro-obiettivi regionali, le azioni sono associate all'obiettivo al cui raggiungimento concorrono maggiormente.
- 6. Gli indicatori e i risultati attesi** riportati nelle schede n. 3 Azioni, ove non diversamente specificato, si riferiscono al triennio e a tutto il territorio regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Premessa di contesto

**Richiamo ai piani  
precedenti sulle  
DIPENDENZE**  
(max 500 parole)

Nell'ultimo decennio le programmazioni regionali in ambito delle dipendenze sono quella ricompresa nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020–2025 (DGR n. 67/3 del 31.12.2020, Programma Predefinito PP04), quella relativa alla fetopatia alcolica (DGR n. 64/5 del 2.12.2016 e n. 57/50 del 21.11.2018), e quella relativa alla *Medicina di genere nel disturbo da uso di alcol*, in attuazione della Legge 125/2001 “Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati”

Nell'ambito della fetopatia alcolica, con la prima DGR è stato istituito il “Tavolo tecnico regionale in materia di prevenzione della fetopatia alcolica”, nominato con decreto assessoriale n. 37 del 21.12.2017, col compito di (i) formulare proposte di percorsi di presa in carico delle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza, e dei soggetti affetti da fetopatia attraverso consultori, servizi per le dipendenze (SERD) o associazioni di auto-mutuo aiuto che si occupano di problemi alcol correlati, (ii) proporre uno strumento di indagine in forma anonima da sottoporre alle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza, (iii) elaborare le linee guida in materia di fetopatia alcolica secondaria tenendo conto dell'evoluzione dell'approccio medico-scientifico sull'argomento, con previsione del riconoscimento al diritto all'esenzione per patologia.

Con la DGR del 2018 è stato approvato un piano di “Interventi regionali per la prevenzione della fetopatia alcolica”, con dotazione finanziaria pari a € 150.000, comprendente:

1. le linee guida relative al protocollo di utilizzo degli esami previsti dalla legge regionale 13 giugno 2014, n. 12;
2. l'individuazione del codice alfanumerico di esenzione per sospetto diagnostico
3. l'individuazione del codice di esenzione per le prestazioni sanitarie erogate per la conferma del sospetto diagnostico di abuso di alcol nelle donne in età fertile o in stato di gravidanza;
4. l'approvazione il questionario da sottoporre, in forma anonima, alle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza
5. l'individuazione del Centro di Riferimento Regionale per la conferma del sospetto diagnostico della fetopatia alcolica nel Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e Microbiologiche del Presidio Ospedaliero SS. Trinità di Cagliari;
6. l'indicazione che per la conferma del sospetto diagnostico di abuso di alcol nelle donne in età fertile o in stato di gravidanza l'esecuzione della Gamma-GT può essere eseguita presso tutti i laboratori di analisi pubblici;

Nell'ambito del Progetto regionale *Medicina di genere nel disturbo da uso di alcol*, le attività sono state sviluppate nell'area della (i) prevenzione, (ii) ricerca scientifica e innovazione, (iii) diagnosi, cura e riabilitazione, con lo sviluppo di una linea guida e di un protocollo di cura gender-specific.

Oltre alle suddette programmazioni formalizzate dalla Giunta regionale, si segnala l'emergere, in tutto il territorio regionale, di buone pratiche quali la promozione della continuità terapeutica in carcere, i dispositivi di supporto ai familiari e le attività del Progetto Dipendenze Giovanili (Pro.Di.Gi.), attivo in ambito scolastico e di comunità con approccio educativo-relazionale che, se adeguatamente potenziate, possono aumentare la capacità di aggancio precoce, ridurre i drop-out e migliorare gli esiti clinico-sociali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Richiamo ai piani  
precedenti sui DGA**  
(max 500 parole)

Il Piano d’Azione della Regione Sardegna sul Gioco d’Azzardo Patologico (GAP), approvato per la prima volta con D.G.R. n. 51/22 del 17.11.2017 e regolarmente aggiornato a partire dal 2018 a oggi, tiene conto delle evidenze scientifiche e del profilo sociale, economico e epidemiologico del territorio sardo. Esso descrive gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione da implementare nel territorio, con l’obiettivo di ridurre la frammentarietà dei processi in essere nei Servizi che si occupano del trattamento delle Dipendenze dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD) delle otto Asl regionali. Al coordinamento del Piano è affidato l’obiettivo di sostenere la declinazione uniforme degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione previsti in tutto il territorio regionale, tenuto conto dei punti di forza e di debolezza presenti in ciascuna realtà, anche attraverso l’adozione di mirati protocolli di collaborazione tra Istituzioni. Esso offre una serie di indirizzi per l’implementazione di azioni evidence-based a cui gli attori operanti nel settore, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, possono riferirsi nella programmazione dei propri interventi. Il Piano è stato elaborato con la collaborazione della SC Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici correlati ad Alcol e Gioco d’Azzardo Patologico del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della ASL Cagliari, che ne coordina l’implementazione dal punto di vista scientifico, con la collaborazione della Cabina di Regia/Gruppo di Coordinamento che prevede la partecipazione di tutte le ASL della Sardegna. Le attività, che interessano tutto il territorio regionale, vengono raggruppate nelle tre macroaree della prevenzione, cura e riabilitazione.

All’interno della macroarea della prevenzione, gli obiettivi previsti riguardano: il potenziamento, attraverso la formazione e l’aggiornamento continuo delle conoscenze e delle competenze dei professionisti coinvolti, a vario titolo, nel GAP; l’incremento delle conoscenze dei rischi del gioco d’azzardo nella popolazione generale; la promozione della consapevolezza dei rischi legati al gioco d’azzardo in specifiche popolazioni, facilitandone l’accesso ai Servizi e l’osservazione e il monitoraggio del fenomeno GAP. Le finalità nell’ambito della macroarea della cura sono indirizzate al potenziamento dell’accesso e dell’organizzazione dei Servizi, nonché all’ampliamento dell’offerta e delle tipologie di cura. In riferimento agli obiettivi della macroarea della riabilitazione è prevista la valorizzazione e il consolidamento dei risultati raggiunti, estendendoli alla rete sociale di appartenenza. Le azioni previste secondo le linee programmate si declinano secondo le peculiarità e i bisogni specifici dei singoli territori e delle diverse ASL, in sinergia con quanto previsto nei Piani Regionale di Prevenzione (PRP). La Programmazione per il Fondo GAP 2024, redatto a seguito del parere favorevole rilasciato dalla Conferenza delle Regioni ai sensi dell’articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema del Decreto del Ministro della Salute recante “Criteri di riparto tra le Regioni e le Province autonome di Bolzano e Trento del Fondo per il Gioco d’Azzardo Patologico, per l’anno 2024” (Decreto 10 luglio 2025), in continuità e a implementazione delle azioni già poste in essere nelle programmazioni delle annualità precedenti, ne mantiene la struttura fondante, le macroaree e gli obiettivi generali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 2. STRATEGIA NAZIONALE

<p><b>Descrizione delle strategie di intervento sulle DIPENDENZE</b> (max 200 parole)</p>	<p>La legge 30 dicembre 2024, n. 207, all'art. 1, comma 367, istituisce nello stato di previsione del Ministero della salute il Fondo per le dipendenze patologiche, con una dotazione di spesa pari a 94 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da dipendenze patologiche, come definite dall'Organizzazione mondiale della sanità che dà indicazioni in termini di rafforzamento della prevenzione e del trattamento dell'uso di sostanze e dei disturbi da uso di sostanze, con particolare riguardo all'alcol.</p> <p>Le strategie di intervento tengono conto del fenomeno dinamico delle dipendenze, e del fatto che la prevenzione sia la principale azione per evitare e ridurre i rischi e i danni alla salute correlati all'uso e abuso di sostanze psicoattive legali e illegali e all'insorgenza di disturbi comportamentali.</p> <p>A tal fine, le politiche e gli interventi di prevenzione sono declinati in <i>universale, selettiva e indicata</i> e trasversalmente rivolti a tutta la popolazione.</p> <p>Diventa pertanto fondamentale l'identificazione precoce della persona che appare avviata in un percorso di uso problematico e la contestuale presa in carico al fine di interrompere la progressione verso l'insorgere di problematiche correlate alla dipendenza. I servizi per le dipendenze sono i primi destinatari di risorse necessarie al potenziamento, rinnovamento ed estensione dell'offerta di prevenzione, presa in carico e cura, in un clima di collaborazione con il terzo settore e stakeholders quali gli enti locali o il mondo dell'associazionismo.</p> <p>La formazione deve essere rivolta ai professionisti delle dipendenze e agli stakeholder per acquisire strumenti di pianificazione e valutazione degli esiti.</p> <p>Il Piano Nazionale Prevenzione nella sua declinazione del Programma Predefinito Dipendenze rappresenta uno strumento che integra e orienta la strategia nazionale.</p> <p>Fondamentale è il ruolo del Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze, punto focale dell'EUDA per l'Italia, per la disseminazione delle indicazioni europee e, attraverso l'Osservatorio nazionale permanente sulle droghe, sulle tossicodipendenze e sulle altre dipendenze patologiche, la restituzione del quadro nazionale dei consumi e dell'offerta dei servizi.</p>
<p><b>Descrizione delle strategie di intervento sui DGA</b></p>	<p>La legge n. 208/2015 art. 1, comma 946, istituisce il Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP), destinando 50 milioni di euro/anno per le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione per le persone affette da questa patologia, distribuite alle Regioni e alle Province autonome; tale Fondo si estingue nel 2025.</p> <p>La legge 30 dicembre 2024, n. 207, all'art. 1, comma 367, istituisce nello stato di previsione del Ministero della salute il Fondo per le dipendenze patologiche, con una dotazione di spesa pari a 94 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da dipendenze patologiche, come definite dall'Organizzazione mondiale della sanità che rimanda all'introduzione nella ICD-11 (International Classification of Diseases 11th Revision) del gaming come condizione patologica sinora non considerata dalle precedenti classificazioni delle malattie, del gambling e della loro convergenza rispetto alle condizioni di attuazione online e offline.</p> <p>Le strategie di prevenzione e intervento, declinati in <i>universale, selettiva e indicata</i>, necessitano di confrontarsi con l'industria sofisticata del gioco d'azzardo che estende l'offerta sia online sia fisica, a tutti i target di età e presuppone sempre più una pratica mediata dalla tecnologia e svolta in solitudine.</p> <p>L'epidemiologia sociale è supporto necessario per comprendere l'andamento di un fenomeno in continua evoluzione e che richiede agli operatori e agli stakeholder una formazione continua.</p> <p>In questo panorama, i servizi per le dipendenze sono i principali destinatari di risorse necessarie al potenziamento, rinnovamento ed estensione dell'offerta di servizi e operano in stretta connessione con il terzo settore i portatori di interesse quali gli enti locali, il mondo dell'associazionismo, l'autoaiuto e l'antiusura.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	Cod.	Obiettivi Nazionali
Area DIPENDENZE	D1	<b>Prevenzione</b> Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali
	D2	<b>Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment</b> Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da gioco d'azzardo.
	D3	<b>Formazione</b> Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.
Area DGA	G1	<b>Prevenzione</b> Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d'azzardo.
	G2	<b>Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment</b> Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da gioco d'azzardo.
	G3	<b>Formazione:</b> Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari
	G4	<b>Conoscenze del fenomeno</b> Promozione presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali, della conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base nazionale, regionale e provinciale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3. PROGRAMMAZIONE REGIONALE/PROVINCIALE

<p><b>Descrizione del contesto di regione/provincia autonoma</b> (max 1000 parole)</p>	<p><b>Dipendenze patologiche</b></p> <p>In Sardegna la rete dei Servizi per le Dipendenze serve circa 1.560.794 di abitanti e comprende 17 SerD ed un Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici correlati ad Alcol e Gioco d’Azzardo Patologico (ASL Cagliari), operanti all’interno dei Dipartimenti di Salute Mentale delle 8 Aziende Sanitarie Locali. Sul versante epidemiologico generale la regione riflette le note tendenze nazionali, ma dal punto di vista dell’epidemiologia sociale le dipendenze in Sardegna sono fortemente connesse a condizioni di fragilità socioeconomica quali mancanza stabile dimora, disoccupazione e isolamento sociale, sebbene il fenomeno si manifesti trasversalmente a tutti gli strati sociali.</p> <p>Il modello organizzativo dei SerD, policentrico e territoriale, garantisce accesso diretto, presa in carico multidisciplinare, continuità assistenziale e raccordo con i nodi sanitari, sociosanitari, con la rete giudiziaria e scolastica, assicurano assistenza presso gli 11 istituti penitenziari regionali e, per il tramite del SerD di Macomer intervengono nell’unico Centro regionale per i Rimpatri.</p> <p>La componente residenziale è assicurata dal privato accreditato, con maggiore concentrazione nel Sud della Regione.</p> <p>Tra i punti di forza del sistema sardo vi è il raccordo consolidato con attori extra-sanitari: servizi sociali comunali, Prefetture, Autorità giudiziarie, UEPE, USSM, che consente l’integrazione tra aspetti clinici, misure alternative alla detenzione e tutela minorile, scuole, associazioni e cooperative locali.</p> <p>Tra le criticità rilevanti figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• gravi carenze di personale nel SSR, che compromettono la continuità e l’intensività dei trattamenti, incidendo negativamente sul rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);</li><li>• carenza di moduli specialistici, specialmente per Doppia Diagnosi e madri/bambino;</li><li>• assenza di strutture dedicate esclusivamente a minori e giovani adulti;</li><li>• assenza di servizi a bassa soglia, come co-housing supportato, centri diurni e interventi per il reinserimento socio-lavorativo, fondamentali nella fase post-residenziale;</li></ul> <p>Alla luce di quanto sopra, urge promuovere un approccio integrato e centrato sul paziente, accompagnato da potenziamento dei servizi, ai quali si richiedono competenze sempre più complesse per costruire un progetto di vita appropriato alle esigenze dell’utenza; in particolare, occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rafforzare l’integrazione SerD–CSM/NPIA per la doppia diagnosi e strutturare moduli dedicati per under 25;</li><li>• ampliare l’offerta a bassa soglia (centri diurni, unità mobili) e i percorsi di inclusione lavorativa per favorire la stabilizzazione e ridurre le ricadute;</li><li>• consolidare il continuum terapeutico con moduli specialistici, valorizzando la collaborazione con il privato sociale e garantendo l’appropriatezza degli inserimenti;</li><li>• implementare e rafforzare le équipe multiprofessionali e investire nella formazione avanzata;</li><li>• potenziare i flussi informativi e i sistemi di valutazione per orientare la programmazione dei servizi.</li></ul> <p><b>Disturbo da gioco d’azzardo</b></p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il fenomeno del gioco d'azzardo in Sardegna presenta da anni un trend di espansione, sia in termini di diffusione nella popolazione sia di impatto economico e sociale.

Con riferimento al 2023, in Sardegna la spesa per GA è stata di ~ 3,7 miliardi di euro (+1.6 mld del 2022), così suddivisa: 62% gioco online, 38% il gioco fisico. La spesa pro-capite nella fascia 18-74 anni è stimata in ~ 1.969 euro/anno. Per il gioco fisico, nel 2023, la raccolta complessiva è stata di ~ 1,419 miliardi euro (Libro blu 2023), mentre la raccolta del giocato a distanza è pari a 2.286 miliardi di euro (Libro Nero Azzardo, 2025). Nella popolazione giovanile la percentuale di studenti 15-17 anni che ha sperimentato il gioco d'azzardo nell'anno precedente è del 45,8%, e, di questi, circa il 27% sono di genere maschile (Espad, 2023).

Rispetto alla popolazione di pazienti in carico ai Servizi regionali, nel triennio 2022-2024, si assiste a una flessione significativa pari al -29% nel 2023 rispetto al 2022 (da 494 a 353), mentre il numero di pazienti torna a crescere nel 2024 (n. 498). Rispetto all'età, si osserva un progressivo ringiovanimento della popolazione in carico: la quota di pazienti sotto i 40 anni passa da 23% nel 2022 a 37% nel 2024. La fascia over 60, dominante nel 2022, subisce un decremento negli anni successivi, mentre la composizione per età evolve verso una maggiore rappresentanza delle fasce 20-49 anni.

L'attuale assetto organizzativo regionale per il DGA si articola in:

- un coordinamento regionale, affidato al Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici correlati ad Alcol e Gioco d'Azzardo Patologico (Asl Cagliari capofila);
- 7 Unità Operative (UOGAP) all'interno dei SerD in ciascuna delle restanti Asl regionali;
- una cabina di regia regionale a rappresentanza delle 8 Asl, che cura il monitoraggio del Piano GAP regionale;
- un gruppo di coordinamento interprofessionale incaricato della progettazione, organizzazione e realizzazione di attività formative (convegni, workshop, seminari accreditati ECM);
- un numero verde gratuito a carattere regionale 800760077 presso l'Asl Cagliari, in rete con i Servizi territoriali e con il Numero Verde Nazionale

Si segnala l'assenza totale di servizi residenziale accreditati dedicati al DGA, invii extra-regione e conseguente aggravio di costi per il SSR.

Le UOGAP, core del sistema regionale dei servizi, sono costituite da équipe multidisciplinari, che garantiscono le attività ambulatoriali ad accesso diretto per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento terapeutico-riabilitativo dei pazienti e delle loro famiglie, attraverso il PDTA regionale, oltreché gli interventi di prevenzione e promozione della salute.

Le UOGAP, in sinergia con i servizi sociali territoriali, con gli Enti e le Istituzioni pubbliche giudiziarie, amministrative e socio-penali, con il terzo settore, comprese le associazioni di volontariato sociale e quelle degli Utenti e Familiari Esperti (UFE), implementano interventi di reinserimento socio-lavorativo e percorsi di riattivazione delle risorse personali e familiari, con particolare attenzione agli interventi di riabilitazione monetaria in collaborazione con i Centri Anti-Usura e gli Organismi di Composizione delle Crisi (OCC).



Prevenzione			
Cod.	Obiettivi nazionali (rif. Scheda 4 allegata al DM 1 agosto 2025)	Cod.	Macro-obiettivi regionali/provinciali
D1-2	<b>AZIONE TRASVERSALE</b>	D1-2	<b>Potenziamento dei SerD mirato all'implementazione del presente</b> Acquisizione di personale dedicato esclusivamente alle attività di Prevenzione (D1) e Cura e inserimento sociale (D2) del presente Piano
D1	<p style="text-align: center;"><b>Prevenzione</b></p> Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali.	P1	<p style="text-align: center;"><b>Giovani Consapevoli, Territori Resilienti</b></p> Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11-24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari, con il coinvolgimento delle famiglie; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l'accesso a percorsi di supporto.
		P2	<p style="text-align: center;"><b>Notte e Strade Sicure: Rete di Unità Mobili, Chill-Out e Interventi di Prossimità</b></p> Portare prevenzione e riduzione del danno nei contesti della vita notturna e eventi a maggior rischio attraverso presidi mobili e azioni di prossimità non giudicanti. Il macro-obiettivo mira a ridurre incidenti e conseguenze sanitarie correlate all'uso di alcol e sostanze, aumentare la consapevolezza dei rischi e facilitare l'accesso ai servizi.
Cura e inserimento sociale			
Cod.	Obiettivi nazionali	Cod.	Macro-obiettivi regionali/provinciali
D2	<p style="text-align: center;"><b>Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment</b></p> Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali	CI1	<p style="text-align: center;"><b>Sviluppare, implementare e monitorare un PDTA regionale per la doppia diagnosi</b></p> Elaborare un PDTA regionale per la Doppia Diagnosi che sarà declinato in PDTA aziendali e che comprenda un piano di monitoraggio della sua implementazione
		CI2	<p style="text-align: center;"><b>Ambulatorio Giovani</b></p> Creazione di un Ambulatorio Giovani e Intervento Precoce, con accesso semplificato, orari estesi e percorsi dedicati ai minori.
		CI3	<p style="text-align: center;"><b>RICONNESSIONI – Comunità e Relazioni per il Benessere</b></p> Incentivare iniziative di socializzazione, partecipazione e sostegno relazionale volte a rafforzare i legami comunitari ed a contrastare l'isolamento sociale.
		CI4	<p style="text-align: center;"><b>Inclusione degli ESP (Esperti/e in Supporto tra Pari) nei DSM</b></p> Gli ESP (o PLE – People with Lived Experience) sono persone che lavorano all'interno dei servizi di salute mentale in virtù della loro esperienza, anche passata, come pazienti dei servizi stessi/famigliari.

Politiche regionali/provinciali di intervento sulle **DIPENDENZE** (max 500 parole)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

				Costoro portano una preziosa esperienza che umanizza e può aumentare la qualità dei servizi offerti
	<b>Ricerca e Formazione</b>			
	<b>Cod.</b>	<b>Obiettivi nazionali</b>	<b>Cod.</b>	<b>Macro-obiettivi regionali/provinciali</b>
	D3	<b>Ricerca e formazione</b> Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio.  Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari.	RF1	<b>Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche</b> Creazione di un'accademia con apposito catalogo formativo strutturato per le esigenze dei decisori, degli stakeholder (comprese le comunità terapeutiche) e degli operatori.
			RF2	<b>Istituire l'Osservatorio Epidemiologico Regionale per il contrasto alla Dipendenze Patologiche (OER-DP)</b> Creazione dell'OER-DP con funzioni di sorveglianza e monitoraggio del fenomeno delle dipendenze da tabacco, alcool, sostanze e comportamenti, ad eccezione del DGA

<b>Politiche regionali/provinciali di intervento sui DGA</b>	<b>Prevenzione</b>			
	<b>Cod.</b>	<b>Obiettivi nazionali (rif. Scheda 4 allegata al DM 1 agosto 2025)</b>	<b>Cod.</b>	<b>Macro-obiettivi regionali/provinciali</b>
	G1-2	<b>AZIONE TRASVERSALE AGLI OBIETTIVI NAZIONALI PREVENZIONE (D1) E CURA E INSERIMENTO (G2)</b>	G1-2	<b>Potenziamento dei SerD e del Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici correlati ad Alcol e Gioco d'Azzardo Patologico</b> Acquisizione di personale dedicato esclusivamente alle attività di Prevenzione (G1) e Cura e inserimento sociale (G2) del presente Piano
	G1	<b>Prevenzione</b>  Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del Disturbo da Gioco d'Azzardo.	P.1	<b>Empowerment individuale e di comunità</b> Favorire l'empowerment individuale e di comunità per la promozione della salute e la prevenzione di comportamenti a rischio di DGA in specifiche popolazioni (es. giovani, genitori, famiglie, ecc.)
			P.2	<b>Conoscenza &amp; Consapevolezza</b> Aumentare la conoscenza e la consapevolezza sui rischi del gioco d'azzardo nella popolazione generale in rete con gli attori locali e la comunità
			P.3	<b>Ambienti di vita meno esposti dal GA</b> Ridurre l'esposizione e l'accessibilità al gioco d'azzardo nel territorio
			P.4	<b>Comunicazione responsabile</b> Potenziare l'informazione e la conoscenza sul fenomeno del Gioco d'Azzardo contrastando la normalizzazione del gioco nella cultura e nei media
	<b>Cura e inserimento sociale</b>			
	<b>Cod.</b>	<b>Obiettivi nazionali</b>	<b>Cod.</b>	<b>Macro-obiettivi regionali/provinciali</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		(rif. Scheda 4 allegata al DM 1 agosto 2025)		
G2		<b>Pres a in carico/ Inclusione sociale/empowerment</b> Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali	CI.1	<b>Garantire l'accesso precoce ai Servizi di cura</b> Rafforzare la capacit� dei servizi territoriali di individuare precocemente i comportamenti a rischio e i casi di Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e di altre dipendenze comportamentali, favorendo una presa in carico tempestiva, integrata e personalizzata.
			CI.2	<b>Omogeneizzazione e potenziamento dell'offerta di servizi di cura sul territorio regionale</b> Ampliare l'offerta e tipologia di cura assicurando la presa in carico personalizzata e multidisciplinare secondo il PDTA regionale
			CI.3	<b>Potenziamento reti territoriali multidisciplinari</b> Sviluppare e ampliare le reti territoriali multidisciplinari, garantendo la copertura su tutto il territorio regionale, per promuovere interventi riabilitativi e di reinserimento sociale, lavorativo ed economico delle persone in trattamento per il DGA.
			CI.4	<b>Potenziamento servizi riabilitativi</b> Attivare progetti di riabilitazione psico-sociale personalizzati (PRP), anche supportati dall'utilizzo del Budget di Salute
<b>Ricerca e formazione</b>				
<b>Cod.</b>		<b>Obiettivi nazionali</b> (rif. Scheda 4 allegata al DM 1 agosto 2025)	<b>Cod.</b>	<b>Macro-obiettivi regionali/provinciali</b>
G4		<b>Conoscenza del fenomeno</b> Promozione presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali, della conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base nazionale, regionale e provinciale.	RF.1	<b>Implementare l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo</b> Attivare l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo (OR-DGA), istituito con la l.r. 11/2019, per l'osservazione, il monitoraggio e il contrasto del DGA in ambito regionale.
			RF.2	<b>Diffusione delle evidenze scientifiche</b> Promuovere nella comunit� consapevolezza e responsabilit� sociale rispetto ai rischi connessi al DGA, attraverso la diffusione delle evidenze scientifiche e degli studi epidemiologici in collaborazione con l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	G5	<p><b>Formazione</b></p> <p>Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari</p>	RF.3	<p><b>Contribuzione alla creazione della Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche</b></p> <p><i>(in sinergia con l’Azione RF1 del Piano regionale di contrasto alle dipendenze patologiche da sostanze e comportamentali)</i></p> <p>Promuovere percorsi formativi di aggiornamento professionale qualificati rivolti agli operatori sociosanitari e a tutti gli stakeholders, ciascuno per la propria competenza, favorendo l’acquisizione di conoscenze specifiche sulle dipendenze, sulla salute mentale, e sulle strategie di intervento in un’ottica bio-psico-sociale</p>
--	----	---	------	---



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DIPENDENZE	Cod.	Obiettivi nazionali	Cod.	Macro-obiettivo/i regionale/provinciale	Cod.	Soggetto attuatore	2025 (€)	2026 (€)	2027 (€)	Risorse stanziati e triennio
AZIONE TRASVERSALE	D.1 - D.2	Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali. + Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.	D1-2	Potenziamento dei SerD mirato all'implementazione del presente Piano	S0	ARES	450.000	450.000	450.000	1.350.000
Prevenzione	D.1	Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali.	P1	Giovani consapevoli, territori resilienti	S1	Tutte le ASL	40.000 €	40.000 €	40.000 €	120.000 €
			P2	Notte e Strada Sicure: Rete di Unità Mobili, Chill-Out e Interventi di Prossimità	S1	Tutte le ASL	56.934,64 €	56.934,64 €	56.934,64 €	170.803,92 €
Cura e inserimento	D.2	Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali	CI1	Sviluppare, implementare e monitorare un PDTA regionale per la doppia diagnosi	S1	Tutte le ASL	0	0	0	0
			CI2	Ambulatorio Giovani	S1	Tutte le ASL	80.000 €	80.000 €	80.000 €	240.000 €
			CI3	RICONNESSIONI - Comunità e Relazioni per il Benessere	S1	Tutte le ASL	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	120.000,00 €



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

			CI4	Inclusione degli ESP (Esperti/e in Supporto tra Pari) nei DSM	S1	Tutte le ASL	8000 €	8000 €	8000 €	24000 €
Ricerca e formazione	D.3	Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari	RF.1	Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche	S0	Ares	100.000 €	100.000 €	100.000 €	300.000 €
			RF.2	Istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale per il contrasto alla Dipendenze Patologiche (OER-DP)	S2	ASL Medio campidan o (capofila)	100.000 €	100.000 €	100.000 €	300.000 €



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DGA	Cod.	Obiettivi nazionali	Cod.	Macro-obiettivo/i regionale/provinciale	Cod.	Soggetto attuatore	2025 (€)	2026 (€)	2027 (€)	Risorse stanziare triennio	
AZIONE TRASVERSALE	G1-2	Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d'azzardo. + Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali	G1-2	Potenziamento dei SerD e del Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici correlati ad Alcol e Gioco d'Azzardo Patologico mirato all'implementazione e del presente Piano	S0	ARES	560.000 €	560.000 €	560.000 €	1.680.000,00 €	
Prevenzione	G.1	Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del DGA.	P.1	Empowerment individuale e di comunità	S1	Tutte le Asl	40000 €			40.000 €	
			P.2	Conoscenza & Consapevolezza	S1	Tutte le Asl					
			P.3	Ambienti di vita meno esposti dal GA	S1	Tutte le Asl					
			P.4	Comunicazione responsabile	S1	Tutte le Asl			100.000 €	100.000 €	
Cura e inserimento	G.2	Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine.	CL.1	Garantire l'accesso precoce ai Servizi di cura	S1	Tutte le Asl					
			CL.2	Omogeneizzazione e potenziamento dell'offerta di servizi di cura sul territorio regionale	S1	Tutte le Asl		214.934,64 €	114.934,64 €	329.869,28 €	
	G.3	Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali	CL.3	Potenziamento reti territoriali multidisciplinari	S1	Tutte le Asl					
			CL.4	Potenziamento servizi riabilitativi	S1	Tutte le Asl	144.934,64€			144.934,64€	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ricerca e formazione	G.4	Promozione presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali, della conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base nazionale, regionale e provinciale.	RF.1	Implementare l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo	S2	ASL Cagliari (capofila)	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	300.000,00 €
			RF.2	Diffusione delle evidenze scientifiche	S1	Tutte le Asl				
	G.5	Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le agenzie e organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi socio-sanitari.	RF.3	Contribuzione alla creazione della Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche	S0	ARES	30000			30000



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### **4. CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE**

I presenti Piani costituiscono per la RAS un'opportunità per fare un'azione di sistema che mira a migliorare il sistema sanitario regionale di contrasto alle dipendenze, con particolare focus sul DGA, tramite l'investimento nel potenziamento dei servizi, nella formazione e nell'intelligence. La RAS, infatti, ha fatto la scelta di limitare la frammentazione delle risorse per favorire questi tre ambiti di investimento grazie a (i) il potenziamento del personale dedicato alle attività innovative dei Piani, (ii) la creazione di una Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche a beneficio di tutti gli attori del sistema regionale, anche quelli extra sanitari, l'attivazione di osservatori regionali dedicati alle dipendenze in generale e al DGA in particolare, a sostegno dell'implementazione e del monitoraggio dei Piani stessi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 5. Allegati

		Nome dell'allegato	Riferimento URL/legislativo sintetico
<b>ALLEGATI</b>	<i>1</i>	Titolo dell'allegato	
	<i>2</i>	Titolo dell'allegato	
	<i>3</i>	Titolo dell'allegato	
	<i>n</i>	Titolo dell'allegato	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

AZIONE	Potenziamento dei SerD mirato all'implementazione del presente				CODICE	D1-2		
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D.1 Prevenzione, D.2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment							
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Acquisizione di personale dedicato esclusivamente alle attività di Prevenzione (D1) e Cura e inserimento sociale (D2) del presente Piano							
<b>Soggetto attuatore</b>	ARES (S0)							
<b>AMBITO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	Cura e inserimento sociale	<input type="checkbox"/>	Ricerca e formazione	<input type="checkbox"/>	Altro
<b>Azione</b>	x	Nuova			Continuo di precedente			
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	L'azione prevede il reclutamento da parte di ARES, l'azienda regionale unica deputata all'acquisizione del personale, di professionisti sanitari a tempo determinato dedicati ai SerD di tutte le ASL per sostenere specificamente tutte le linee della Prevenzione, D.2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment del presente Piano. I SerD assumeranno la regia clinico-organizzativa delle attività, coordinando prevenzione, presa in carico, riduzione del danno e iniziative nei diversi setting (scuola, comunità, ambulatori, strada/notte), oltre a formazione, monitoraggio e reporting delle medesime attività secondo gli standard regionali.							
<b>Obiettivo/i</b>	Potenziare la capacità operativa dei SerD per far fronte alla progettualità del presente Piano.							
<b>Setting</b>	SSR							
<b>Target</b>	DSM regionali							
<b>Indicatore/i di processo</b>	Disponibilità di una graduatoria regionale per il reclutamento di personale dedicato esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano		<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 procedura regionale di selezione di personale dedicato esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano		<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		
<b>Indicatore/i di esito</b>	Potenziamento del personale delle ASL dedicato esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano		<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 unità/ASL reclutata col Fondo Dipendenze e dedicata esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano		<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	Life Skills in Azione e Peer Education		<b>CODICE</b>	P.1.1	
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<p align="center"><b>Giovani Consapevoli, Territori Resilienti.</b></p> <p>Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11–24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l'accesso a percorsi di supporto.</p>				
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl				
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>Il progetto "Life Skills in Azione" promuove salute, sicurezza e benessere psicosociale tra gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (15–19 anni), in un'ottica di prevenzione universale. Basato sul modello OMS delle Life Skills, il programma si propone di rafforzare competenze personali e sociali utili a fronteggiare situazioni di rischio, promuovere le conoscenze scientifiche sul fenomeno del consumo di sostanze psicoattive e un uso consapevole delle tecnologie digitali.</p> <p>Il potenziamento di tali competenze ha la finalità di intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso, fornendo agli studenti strumenti di coping funzionali in risposta allo stress e riducendo la probabilità di comportamenti disfunzionali come il consumo di sostanze. L'intervento prevede due moduli integrati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Life Skills e Benessere – sviluppo di autostima, empatia, gestione delle emozioni, stress e comunicazione efficace, con particolare attenzione alla promozione delle conoscenze sul fenomeno dell'uso di sostanze e dei suoi effetti sulla salute e sul benessere individuale e collettivo.</li> <li>2. Pensiero Critico Digitale – analisi dei contenuti online, prevenzione del cyberbullismo e gestione del tempo digitale.</li> </ol> <p>Il progetto include la formazione di peer educator tra gli studenti del triennio, che realizzeranno incontri di sensibilizzazione e informazione tra pari sul fenomeno dell'uso di sostanze, promuovendo comportamenti salutari e responsabili. L'azione si integra con le attività del PRP (PP01), garantendo continuità con la rete territoriale di prevenzione e i servizi Ser.D, rendendo la scuola un "territorio resiliente" e promotore di salute.</p>				
<b>Obiettivo/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare le Life Skills</li> <li>• Aumentare l'autoefficacia e la capacità di prendere decisioni salutari</li> <li>• Favorire la diffusione di informazioni corrette e scientificamente fondate sui rischi legati all'uso di sostanze attraverso interventi di peer education</li> <li>• Rafforzare la resilienza individuale e di gruppo</li> <li>• Favorire l'intercettazione precoce dei segnali di disagio e l'accesso ai percorsi di supporto.</li> </ul>				
<b>Setting</b>	Scuole secondarie di secondo grado				
<b>Target</b>	Studenti 14–19 anni delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, docenti, peer educator.				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Diffusione del progetto "Life Skills in Azione" nelle Scuole secondarie di secondo grado	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 30% Scuole Secondarie di Secondo Grado partecipano al progetto	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Indicatore/i di esito</b>	Migliori conoscenze sui rischi connessi all'uso di sostanze e dipendenze comportamentali nel contesto scolastico	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Aumento del grado di conoscenza rischi (confronto risultati pre/post-intervento)	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
------------------------------	--	-----------------------------	--	--------------------------------	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	Life Skills per il Benessere Personale e Relazionale			<b>CODICE</b>	P1.2	
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione					
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<p align="center"><b>Giovani Consapevoli, Territori Resilienti.</b></p> Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11–24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l'accesso a percorsi di supporto.					
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl					
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione		Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p><b>Life Skills per il Benessere Personale e Relazionale</b> è un intervento di prevenzione universale mirato al potenziamento delle abilità psico-sociali e affettive (Life Skills) raccomandate dall'OMS per la prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio (alcol, sostanze, guida pericolosa...).</p> <p>L'intervento prevede laboratori interattivi condotti da psicologi, affiancati da docenti formati. La metodologia utilizzata si basa all'apprendimento esperienziale, favorendo attraverso attività come role-playing, discussioni di gruppo e brainstorming la conoscenza, la sperimentazione e l'applicazione pratica delle competenze.</p>					
<b>Obiettivo/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare autostima, empatia e capacità relazionali.</li> <li>• Migliorare la gestione delle emozioni e dello stress.</li> <li>• Promuovere il benessere individuale e di gruppo.</li> </ul>					
<b>Setting</b>	Scuole secondarie di primo e secondo grado					
<b>Target</b>	Studenti delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado					
<b>Indicatore/i di processo</b>	Diffusione dell'intervento o Life Skills e Benessere nelle Scuole secondarie di primo e secondo grado	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 incontro nel 30% delle scuole target	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		
<b>Indicatore/i di esito</b>	Una popolazione studentesca con maggiori livelli di benessere percepito	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 50% degli studenti delle scuole che hanno completato il percorso riferiscono un miglioramento del benessere (confronto risultati pre/post-intervento)	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 -Azioni -Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	Modulo famiglia - Intervento di sensibilizzazione e formazione sulle famiglie (prevenzione disagio giovanile)			<b>CODICE</b>	P.1.3	
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione					
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<p align="center"><b>Giovani Consapevoli, Territori Resilienti.</b></p> Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11–24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l'accesso a percorsi di supporto.					
<b>Soggetto attuatore</b>	ASL - SerD					
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione		Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p><b>Modulo famiglia -Intervento di sensibilizzazione e formazione sulle famiglie (prevenzione disagio giovanile)</b> è un intervento di prevenzione universale mirato al potenziamento del contesto di vita dei giovani attraverso interventi di sensibilizzazione/formazione sulle famiglie per la prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio di uso di sostanze illegali.</p> <p>L'intervento intende rispondere al bisogno delle famiglie di accompagnare i propri figli lungo il percorso della loro crescita, in particolare, in quei periodi critici in cui la funzione genitoriale incontra transazioni complesse (preadolescenza e adolescenza) ed è più facile che si sviluppino condizioni di rischio.</p> <p>Le attività saranno realizzate con metodologie interattive che prevede l'utilizzo di stimoli teorici, gruppi di lavoro e supporti audiovisivi con modalità di media education.</p>					
<b>Obiettivo/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sensibilizzare le famiglie sull'importanza del dialogo, dell'educazione alle emozioni dei propri figli come fattori di protezione dalle dipendenze da sostanze o da digitale;</li> <li>• acquisire/consolidare conoscenze sui principali processi evolutivi dall'infanzia all'adolescenza;</li> <li>• incrementare/accreocere nei genitori la capacità di riconoscere e comunicare le emozioni;</li> <li>• incrementare occasioni di confronto e riflessione circa gli stili educativi e relazionali, le strategie adottate, le peculiarità e le problematiche associate alla fase evolutiva dell'adolescenza.</li> </ul>					
<b>Setting</b>	Scuole secondarie di primo e secondo grado					
<b>Target</b>	Familiari di alunni di Scuole secondarie di primo e secondo grado					
<b>Indicatore/i di processo</b>	Famiglie più competenti nell'educazione alle emozioni dei propri figli	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 incontro coi genitori nel 30% delle scuole del territorio	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		
<b>Indicatore di esito</b>	Miglioramento del benessere percepito dai genitori.	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 50% genitori che hanno completato il ciclo di incontri riferiscono un miglioramento del benessere (confronto risultati pre/post-intervento)	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	Campagne digitali e media literacy (toolkit, piano editoriale, debunking)			<b>CODICE</b>	P.1.4
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<p align="center"><b>Giovani Consapevoli, Territori Resilienti.</b></p> Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11–24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari, con il coinvolgimento delle famiglie; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l’accesso a percorsi di supporto.				
<b>Soggetto attuatore</b>	ASL/SerD.				
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	Durante il primo anno l’azione prevede la realizzazione di un Piano Editoriale Digitale volto a promuovere messaggi positivi e campagne social di prevenzione e la co-creazione di contenuti digitali con gli studenti. Sarà predisposto un Toolkit digitale per scuole e comuni, contenente linee guida, materiali visual, modelli di post e attività formative per l’utilizzo etico e consapevole delle piattaforme online. Il modulo “Pensiero Critico Digitale e Cittadinanza Online” intende sviluppare nei giovani la capacità di analizzare criticamente i contenuti digitali, riconoscere fake news, promuovere comportamenti etici online e prevenire cyberbullismo. Il percorso prevede laboratori pratici sull’uso consapevole dei social, la gestione del tempo digitale e la tutela della privacy, coinvolgendo esperti in comunicazione, psicologi della prevenzione e operatori del Ser.D.				
<b>Obiettivo/i</b>	Realizzare un ecosistema di comunicazione digitale regionale, coordinato e partecipato (ASL–scuole–comuni–Youth Editorial Board), che unifichi voce e stile, contrasti la disinformazione e lo stigma, ingaggi attivamente i giovani e indirizzi a “Chiedi Aiuto”.				
<b>Setting</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piattaforme social istituzionali</li> <li>• siti ASL</li> <li>• scuola</li> </ul>				
<b>Target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 11–24enni</li> <li>• Famiglie</li> <li>• comunità educante</li> </ul>				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Una comunità locale più consapevole nell’uso dei social media	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 campagna social in ciascuna ASL	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Miglioramento nella popolazione studentesca del Pensiero Critico Digitale e delle abilità di Cittadinanza Online	<b>Risultato/i atteso/i</b>	> Pensiero Critico Digitale negli studenti esposti alle campagne social (confronto a campione su test pre-post-intervento)	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 -Azioni -Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	Potenziamento della “peer education”			<b>CODICE</b>	P1.5	
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione					
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<p align="center"><b>Giovani consapevoli, territori resilienti.</b></p> Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11–24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l’accesso a percorsi di supporto.					
<b>Soggetto attuatore</b>	ASL (SerD)					
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro	
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>L’intervento prevede la realizzazione di percorsi educativi e formativi rivolti alla popolazione giovanile (e alle loro famiglie) in contesti territoriali ed extrascolastici, con l’obiettivo di promuovere consapevolezza, responsabilità e comportamenti sani rispetto all’uso di sostanze legali e illegali e alle dipendenze comportamentali.</p> <p>L’azione si fonda sulla metodologia della “peer education”, riconosciuta a livello europeo come approccio efficace nella prevenzione tra pari, e mira a sviluppare le life skills e l’empowerment personale dei giovani attraverso esperienze partecipative e relazionali.</p> <p>Le attività comprendono la formazione di gruppi di peer educator, guidati da psicologi ed educatori esperti, che saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione di interventi di informazione, sensibilizzazione e promozione del benessere nei centri di aggregazione giovanile, negli spazi pubblici e sui canali digitali.</p> <p>L’intervento promuove inoltre la collaborazione tra servizi pubblici, scuole, enti del terzo settore e realtà giovanili, valorizzando la dimensione comunitaria e la partecipazione attiva come strumenti di prevenzione e cittadinanza responsabile.</p>					
<b>Obiettivo/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la salute e il benessere psicosociale dei giovani attraverso la metodologia della peer education.</li> <li>• Formare gruppi di peer educator in grado di svolgere attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione tra pari sui rischi legati all’uso di sostanze e alle dipendenze comportamentali.</li> <li>• Rafforzare le competenze personali e sociali (life skills) per favorire scelte consapevoli e stili di vita sani.</li> <li>• Stimolare la partecipazione attiva e la cittadinanza responsabile nei contesti comunitari e digitali.</li> <li>• Coinvolgere famiglie, educatori e associazioni nella costruzione di una rete territoriale di prevenzione e promozione del benessere.</li> </ul>					
<b>Setting</b>	Contesti territoriali					
<b>Target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani tra i 18 anni e i 24 anni in contesti territoriali ed extrascolastici</li> <li>• Educatori e/ o operatori territoriali dei contesti territoriali ed extrascolastici</li> <li>• Famiglie</li> </ul>					
<b>Indicatore/i di processo</b>	Aumentata conoscenza del ruolo dei peer educators nei contesti extra scolastici	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 30% delle organizzazioni dei contesti extra scolastici contattate partecipano all’intervento	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		
<b>Indicatore/i di esito</b>	Presenza di gruppi di peer educators nelle organizzazioni dei contesti extra scolastici	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 gruppo di peer educators nel 50% delle organizzazioni partecipanti	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 -Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	Guida Sicura e Comportamenti Responsabili		<b>CODICE</b>	P.1.6	
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<p align="center"><b>Giovani Consapevoli, Territori Resilienti.</b></p> Promuovere salute, sicurezza e benessere psicosociale degli 11–24enni, rafforzando competenze di vita, pensiero critico digitale e comportamenti di guida responsabile, nelle scuole e nei contesti comunitari; intercettare precocemente fattori di rischio e segnali di uso/abuso (alcol, cannabis, cocaina, poli-consumo), favorendo l'accesso a percorsi di supporto.				
<b>Soggetto attuatore</b>	ASL (SerD)				
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	Il modulo “Guida Sicura e Comportamenti Responsabili” affronta il tema della sicurezza stradale e della prevenzione dell’uso di sostanze in relazione alla guida. Si prevedono accordi di collaborazione tra il Ser.D e le autoscuole del territorio, finalizzati a sviluppare programmi congiunti di prevenzione e formazione denominati “Guida Sicura, Guida senza Sostanze”. Le autoscuole ospiteranno incontri informativi e sessioni pratiche per promuovere comportamenti responsabili alla guida, il Ser.D curerà i moduli informativi sugli effetti di alcol e sostanze psicoattive sulle capacità di guida. Sono previsti inoltre eventi di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza e la realizzazione, da parte degli studenti, di campagne multimediali di prevenzione.				
<b>Obiettivo/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Promuovere comportamenti sicuri e responsabili nella guida.</li> <li>- Incrementare la consapevolezza sui rischi legati a uso di alcol e sostanze.</li> <li>- Rafforzare la collaborazione tra scuole, autoscuole e servizi di prevenzione (Ser.D).</li> <li>- Favorire lo sviluppo di competenze di autonomia e responsabilità nei giovani.</li> </ul>				
<b>Setting</b>	Autoscuole; Scuole secondarie di secondo grado, contesti comunitari.				
<b>Target</b>	Studenti 16–19 anni; iscritti autoscuole, insegnanti; genitori; formatori autoscuole.				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Autoscuole del territorio aziendale più sensibili al tema sicurezza stradale e della prevenzione dell’uso di sostanze in relazione alla guida		<b>Risultato /i atteso/i</b>	≥ 1 evento informativo realizzato nel 30% delle autoscuole del territorio aziendale	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>
<b>Indicatore/i di esito</b>	maggiori conoscenze sulla sicurezza stradale e sugli effetti delle sostanze nei futuri patentati		<b>Risultato /i atteso/i</b>	> conoscenze sulla sicurezza stradale e sugli effetti delle sostanze in tutte le autoscuole partecipanti (confronto risultati pre/post-intervento)	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	<b>Notte e Strade Sicure: Rete di Unità Mobili, Chill-Out e Interventi di Prossimità</b>			<b>CODICE</b>	P.2
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D1 Prevenzione				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Portare prevenzione e riduzione del danno nei contesti della vita notturna e eventi a maggior rischio attraverso presidi mobili e azioni di prossimità non giudicanti. Il macro-obiettivo mira a ridurre incidenti e conseguenze sanitarie correlate all'uso di alcol e sostanze, aumentare la consapevolezza dei rischi e facilitare l'accesso ai servizi.				
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl				
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	Le équipe dei SerD implementeranno un programma integrato di prevenzione e riduzione del danno nei contesti della vita notturna e degli eventi a maggior rischio, tramite presidi mobili e azioni di prossimità non giudicanti, per diminuire incidenti e conseguenze sanitarie legate ad alcol e sostanze, accrescere consapevolezza e competenze di auto-protezione, promuovere scelte sicure (es. guida sobria/alternative) e facilitare l'aggancio tempestivo ai servizi.				
<b>Obiettivo/i</b>	Prevenire e ridurre il danno dovuto all'uso di sostanze nella vita notturna				
<b>Setting</b>	Eventi notturni, locali notturni, aree open space di nightlife, strade a rischio				
<b>Target</b>	Giovani e adulti frequentatori nightlife; staff locali; volontari				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Presenza di équipe per le uscite notturne sul territorio regionale	<b>Risultato /i atteso/i</b>	≥ 4 équipe aziendali	<b>Risultato /i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Riduzione degli esiti avversi e aumento della sicurezza percepita	<b>Risultato /i atteso/i</b>	> sicurezza percepita nelle strade rilevata tramite l'indice di Sicurezza Percepita Notturna (ISP-N) -confronto risultati pre/post-intervento	<b>Risultato /i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	<b>Sviluppare, implementare e monitorare un PDTA regionale per la doppia diagnosi</b>			<b>CODICE</b>	<b>CL.1</b>
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D2 Presa in carico/inclusione/empowerment				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Elaborare un PDTA regionale per la Doppia Diagnosi che sarà declinato in PDTA aziendali e che comprenda un piano di monitoraggio della sua implementazione				
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le ASL				
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	Il Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche provvederà all'elaborazione di un PDTA regionale da sperimentare, in primo luogo, in una ASL pilota, comprendente: triage congiunto, PTAI condiviso, omogeneizzazione di strumenti/cartelle cliniche, definizione di indicatori e audit. Il PDTA sarà prima approvato a livello regionale e quindi adottato formalmente dalle aziende del SSR in toto o, eventualmente, in una versione aziendale che tenga conto delle specificità locali e garantisca, comunque, lo standard minimo del percorso regionale. La fase di estensione del PDTA regionale a tutte le ASL sarà accompagnata da un percorso di supervisione clinica offerto dai membri del Tavolo proponente.				
<b>Obiettivo/i</b>	Garantire l'applicazione di un PDTA regionale per la Doppia Diagnosi in tutte le ASL della Sardegna				
<b>Setting</b>	SSR				
<b>Target</b>	Utenti con doppia diagnosi e famiglie				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Dotare la Sardegna di un PDTA regionale per la Doppia Diagnosi	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. PDTA per la Doppia Diagnosi approvato a livello regionale	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Migliori outcome e minori riacutizzazioni per i pz. con Doppia Diagnosi	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Riduzione $\leq 15\%$ del drop-out 6 mesi	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

AZIONE	Ambulatorio Giovani				CODICE	CI.2
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D2 Presa in carico/inclusione/empowerment					
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Creazione di un Ambulatorio Giovani e Intervento Precoce, con accesso semplificato, orari estesi e percorsi dedicati ai minori.					
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le ASL (S1)					
<b>AMBITO</b>	x	Prevenzione	x	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	x	Nuova			Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	Attivare in ogni ASL un Ambulatorio a bassa soglia per 14-24 anni con accesso facilitato e orari estesi, che integri engagement familiare, interventi brevi e collegamento stabile con scuola e territorio. L'ambulatorio attiva percorsi di presa in carico e trattamento specifici per minori (valutazione multidisciplinare, counselling tempestivo, invio precoce ai livelli di cura appropriati) garantendo continuità con NPIA/SerD-CSM e transizioni protette verso i servizi dell'adulto.					
<b>Obiettivo/i</b>	Ridurre il gap di intercettazione e favorire la presa in carico precoce della popolazione 14-24 anni					
<b>Setting</b>	Case della Comunità, DSM					
<b>Target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovani 14-24</li> <li>Genitori</li> </ul>					
<b>Indicatore/i di processo</b>	In tutte le ASL è operativo un Ambulatorio Giovani	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 Ambulatorio Giovani/ASL		<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Maggiore accesso ai servizi e aderenza al trattamento a medio termine della popolazione nella fascia d'età 14-24 anni	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Aumento ≥10% nelle prese in carico della popolazione 14-24 anni a 12 mesi		<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 -Azioni -Fondo DP.

AZIONE	RICONNESSIONI – Comunità e Relazioni per il Benessere				CODICE	CI3
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D2 Presa in carico/inclusione/empowerment					
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Incentivare iniziative di socializzazione, partecipazione e sostegno relazionale volte a rafforzare i legami comunitari ed a contrastare l'isolamento sociale.					
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl (S1)					
<b>AMBITO</b>		Prevenzione	X	Cura inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova			Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>L'isolamento sociale è una delle principali conseguenze e, al tempo stesso, una delle cause del mantenimento della condizione di dipendenza. Le persone con disturbi da uso di sostanze o dipendenze comportamentali spesso vivono una condizione di marginalità relazionale, perdita di legami significativi e ridotta partecipazione alla vita sociale e comunitaria. Le iniziative di socializzazione contribuiscono a consolidare i risultati clinici e sociali dei percorsi terapeutici, favorendo il mantenimento dell'astinenza e il miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Il percorso di cura e riabilitazione, per essere efficace e duraturo, necessita di un contesto relazionale positivo, capace di accogliere, sostenere e reintegrare la persona nella rete sociale.</p> <p>L'azione presente è finalizzata a promuovere il benessere relazionale e la partecipazione sociale delle persone con dipendenze, contrastando l'isolamento e la marginalità che spesso accompagnano i percorsi di cura. Nei contesti territoriali della Sardegna, le persone in carico ai SerD presentano frequentemente fragilità sociali, carenza di reti di supporto e difficoltà a mantenere legami familiari e comunitari.</p> <p>Per rispondere a tali bisogni, si intendono incentivare iniziative di socializzazione, partecipazione e sostegno relazionale, integrate nei percorsi terapeutici individuali. Le attività potranno assumere forme diverse in base alle caratteristiche locali e ai bisogni emergenti, includendo:</p> <p>A) Laboratori di socializzazione e crescita personale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori espressivi (arte, musica, teatro, scrittura, fotografia)</li> <li>• Laboratori pratici e manuali (ortoterapia, cucina sociale, falegnameria leggera)</li> <li>• Attività di gruppo orientate alla cooperazione, al problem solving e al rispetto reciproco.</li> </ul> <p>B) Gruppi di sostegno e mutuo aiuto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di parola e confronto tra pari, facilitati da educatori o counselor.</li> <li>• Spazi dedicati ai familiari per condividere esperienze e strategie relazionali.</li> <li>• Incontri di gruppo misti (utenti e cittadini) per promuovere l'integrazione e abbattere lo stigma</li> </ul> <p>C) Eventi e attività comunitarie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornate di volontariato sociale e cittadinanza attiva (cura del verde, eventi culturali).</li> <li>• Attività sportive e ricreative inclusive (camminate, tornei, uscite culturali).</li> <li>• Spazi di socializzazione a bassa soglia in raccordo con associazioni, parrocchie e centri di aggregazione.</li> </ul> <p>L'obiettivo è creare contesti relazionali positivi, capaci di stimolare appartenenza, fiducia e partecipazione alla vita comunitaria. Le attività saranno progettate e condotte in modo integrato da equipe multiprofessionali in collaborazione con enti locali, associazioni cooperative e realtà del volontariato.</p> <p>Le azioni saranno improntate da un approccio psico-sociale e di empowerment. Gli interventi saranno inseriti in percorsi personalizzati basati sulla centralità della persona, volti a valorizzare principalmente le risorse personali e di gruppo, promuovendo competenze sociali, autostima e capacità di gestione delle relazioni e sull'incontro delle diverse abilità/valori insite nella collettività in un tavolo permanente di co-progettazione territoriale.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta al seguente target:</p>					



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani in trattamento e persone in carico ad altri servizi specialistici;</li> <li>- persone in dimissione dalla comunità o in fase di reinserimento;</li> <li>- soggetti privi di reti familiari o in condizioni di isolamento sociale.</li> </ul>			
<b>Obiettivo/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrastare l'isolamento sociale delle persone in carico ai SerD</li> <li>- Rafforzare i legami comunitari e di appartenenza;</li> <li>- Promuovere la partecipazione attiva e la cittadinanza sociale;</li> <li>- integrare le attività di socializzazione nei percorsi terapeutici individualizzati:</li> <li>- Rafforzare le competenze relazionali e sociali dei partecipanti</li> <li>- Creare reti di sostegno formale e informale per contrastare l'isolamento.</li> <li>- Offrire spazi sicuri e accoglienti per la socializzazione e l'espressione personale.</li> <li>- Coinvolgere la cittadinanza nella costruzione di una cultura inclusiva e non stigmatizzante.</li> </ul>			
<b>Setting</b>	Comunità locale nella quale operano i Servizi per le dipendenze in collaborazione con enti locali, associazioni, centri culturali, sportivi e di volontariato.			
<b>Target</b>	<p>Persone in carico ai SerD della Sardegna con dipendenza da sostanze o comportamentali, con priorità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Giovani adulti e under 60</li> <li>-Persone con scarsa rete sociale e familiare</li> </ul> <p>-Persone in condizioni di marginalità o disagio relazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Familiari e caregiver</li> </ul> <p>-Cittadini e volontari interessati a promuovere la cultura dell'inclusione.</p>			
<b>Indicatore/i di processo</b>	I SerD sono soggetto attivo nella creazione di opportunità di socializzazione e crescita personale per propri utenti e le loro famiglie, in collaborazione con altri attori della comunità locale	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. $\geq$ 3 collaborazioni tra SerD e enti/associazioni del territorio finalizzate alla creazione di attività di socializzazione e crescita personali	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>
<b>Indicatore/i di esito</b>	Riduzione del senso di isolamento, aumento dell'appartenenza al contesto comunitario e integrazione sociale fra l'utenza del SerD	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. $\geq$ 5 partecipanti a ciascun programma di attività di socializzazione e crescita personali attivati in ciascun SerD	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.**

<b>AZIONE</b>	Inclusione degli ESP (Esperti/e in Supporto tra Pari) nei DSM			<b>CODICE</b>	CI4
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D2 Presa in carico/inclusione/empowerment				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Gli ESP (in inglese PLE – People with Lived Experience) sono persone che lavorano all'interno dei servizi di salute mentale in virtù della loro esperienza, anche passata, come pazienti dei servizi stessi/famigliari. Costoro portano una preziosa esperienza che umanizza e può aumentare la qualità dei servizi offerti				
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl (S1)				
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	X	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	X	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>La regione Sardegna intende promuovere la partecipazione degli ESP alla progettazione dei servizi per le dipendenze, sulla base di alcuni elementi di sistema emersi in tempi recenti.</p> <p>In primo luogo, nell'ultimo anno la regione, col supporto del ProMIS, partecipa attivamente ad una Joint Action europea denominata <i>JA Mentor</i>, che mira a "costruire un nuovo approccio multilaterale globale, orientato alla prevenzione e alla promozione della salute mentale, nel quadro fornito dall'iniziativa europea sulla salute mentale <i>Healthier Together</i>", con l'obiettivo ridurre l'impatto dei problemi di salute mentale, sia a livello personale che di popolazione, attraverso l'abitazione delle persone con problemi mentali a vivere la vita secondo il principio di autodeterminazione.</p> <p>In linea con la <i>JA Mentor</i>, nel 2025 l'ufficio WHO Europa ha lanciato il documento <i>Transforming mental health through lived experience</i> una roadmap per l'integrazione dell'esperienza vissuta dai pazienti nel processo di definizione dell'offerta dei servizi in ambito di salute mentale. Il documento da Mental Health Europe e dal Dipartimento della Salute e dal Health Service Executive dell'Irlanda con la partecipazione di ESP, fornisce ai Paesi membri un modello operativo per integrare in modo sistematico queste competenze nei servizi, nelle politiche e nelle comunità.</p> <p>Gli ESP possono assumere ruoli diversi: supportano altri utenti nel percorso di cura, contribuiscono alla progettazione dei servizi, valutano l'efficacia delle politiche e la loro presenza, al fianco di professionisti e decisori, è fondamentale per costruire sistemi orientati al recupero e centrati sulla persona.</p> <p>Alcuni esempi di esperienze di coinvolgimento degli ESP in Italia includono i <i>Recovery College</i> di Bologna, Brescia, Milano e del Piemonte, su si ispirano al modello nato nel Regno Unito nel 2009 come alternativa ai modelli clinici tradizionali; esso propone un approccio educativo e partecipativo alla salute mentale, promuovendo l'autonomia e il protagonismo delle persone con disagio psichico, rendendole così "studenti del proprio benessere" e valorizzandone le esperienze personali e le competenze professionali.</p>				
<b>Obiettivo/i</b>	Promuovere la partecipazione degli ESP alla progettazione dei servizi per le dipendenze				
<b>Setting</b>	Servizi per le Dipendenze				
<b>Target</b>	Operatori e utenti dei Servizi per le Dipendenze				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Diffusione della conoscenza del modello di partecipazione degli ESP alla progettazione e offerta dei Servizi per le Dipendenze	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n≥1 evento formativo sul coinvolgimento degli ESP nella progettazione e offerta dei servizi per le dipendenze dei Servizi per le Dipendenze	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Integrazione degli ESP nei Servizi per le Dipendenze	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n≥1 ESP in almeno il 50% dei servizi per le dipendenze	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - Fondo DP.

<b>AZIONE</b>	<b>Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche</b> in sinergia con l'Azione RF3 del Piano regionale di contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).			<b>CODICE</b>	RF1			
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	D3 Ricerca e formazione							
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Creazione di un'accademia con apposito catalogo formativo strutturato per le esigenze dei decisori, degli stakeholder (comprese le comunità terapeutiche) e degli operatori; i percorsi saranno base/avanzati e on-the-job							
<b>Soggetto attuatore</b>	ARES (S0)							
<b>AMBITO</b>	<input type="checkbox"/>	Prevenzione	<input type="checkbox"/>	Cura e inserimento sociale	<input type="checkbox"/>	Ricerca e formazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro
<b>Azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nuova			Continuo di precedente			
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>Istituire l'Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche, incluso il DGA) col compito di curare lo sviluppo e la realizzazione di un catalogo formativo strutturato per decisori, stakeholder (comprese le comunità terapeutiche), attori istituzionali extra-sanità (es. sociale, educativa, giudiziaria e di <i>governance</i> territoriale). Ove richiesto i percorsi saranno accreditati ECM e si articoleranno in più livelli.</p> <p>Sarà sviluppata una <i>community of practice</i> ed una rete di professionisti per la supervisione nell'implementazione delle competenze acquisite nei percorsi dell'accademia.</p> <p>Fra i contenuti da valutare per l'inclusione nell'offerta dall'accademia ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>percorsi formativi per l'inclusione degli ESP (Esperti in Supporto tra Pari) all'interno dei servizi di salute mentale</li> <li>percorsi MI base/avanzata</li> <li>MBRP (Mindfulness-Based Relapse Prevention)</li> <li>CM</li> <li>DUA/DUO</li> <li>ADHD nell'adulto</li> <li>formazione operatori di strada (senza fissa dimora) e gestione urgenze.</li> </ul> <p>I contenuti dell'accademia sono approvati dal Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche.</p> <p>Alla realizzazione della presente Azione contribuisce l'Azione RF3 del Piano regionale di contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).</p>							
<b>Obiettivo/i</b>	Istituire l'Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche							
<b>Setting</b>	Accademico/formativo, istituzionale, sanitario e sociosanitario							
<b>Target</b>	Decisori, stakeholder, amministratori locali operatori sanitari e sociosanitari e di tutti gli ambiti che contribuiscono al contrasto delle dipendenze patologiche, ESP, Comunità Terapeutiche, ETS							
<b>Indicatore/i di processo</b>	Presenza di un catalogo formativo regionale per la formazione e la capacità building del sistema locale di contrasto alle Dipendenze Patologiche	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. 1 Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>				
<b>Indicatore/i di esito</b>	Omogeneizzazione delle esperienze formative della forza lavoro regionale	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Tutti i servizi per le Dipendenze Patologiche regionali partecipano	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>				



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	dedicata al contrasto alle Dipendenze Patologiche		annualmente ad almeno 1 percorso dell'Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche		
--	---	--	--	--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP**

<b>AZIONE</b>	Potenziamento dei SerD e del Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici correlati ad Alcol e Gioco d'Azzardo Patologico mirato all'implementazione del presente Piano				<b>CODICE</b>	<b>G1-2</b>
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G1 Prevenzione, G2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment					
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Acquisizione di personale dedicato esclusivamente alle attività di Prevenzione (G1) e Cura e inserimento sociale (G2) del presente Piano					
<b>Soggetto attuatore</b>	ARES (S0)					
<b>AMBITO</b>	X	Prevenzione	X	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	x	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	L'azione prevede il reclutamento da parte di ARES, l'azienda regionale unica deputata all'acquisizione del personale, di professionisti sanitari a tempo determinato dedicati a tutti i servizi regionali che si occupano di DGA in tutte le ASL, per sostenere specificatamente gli obiettivi di Prevenzione e Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment del presente Piano. I servizi destinatari del personale assumeranno la regia clinico-organizzativa delle attività, coordinando prevenzione, presa in carico, riduzione del danno e iniziative nei diversi setting (scuola, comunità, ambulatori, strada/notte), oltre a formazione, monitoraggio e reporting delle medesime attività secondo gli standard regionali.					
<b>Obiettivo/i</b>	Potenziare la capacità operativa dei servizi dedicati al contrasto del DGA per far fronte alla progettualità del presente Piano.					
<b>Setting</b>	SSR					
<b>Target</b>	DSM regionali					
<b>Indicatore/i di processo</b>	Disponibilità di una graduatoria regionale per il reclutamento di personale dedicato esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 procedura regionale di selezione di personale dedicato esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		
<b>Indicatore/i di esito</b>	Potenziamento del personale delle ASL dedicato esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano	<b>Risultato/i atteso/i</b>	≥ 1 unità/ASL reclutata col fondo dipendenze e dedicata esclusivamente alle azioni di prevenzione e cura e inserimento sociale del presente Piano	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>		



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	<b>Empowerment individuale e di comunità</b>			<b>CODICE</b>	P.1
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G1 Prevenzione				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Favorire l'empowerment individuale e di comunità per la promozione della salute e la prevenzione di comportamenti a rischio di DGA in specifiche popolazioni				
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl (S1)				
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro	
<b>Azione</b>	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Costituire un gruppo di lavoro rappresentativo di tutte le ASL atto a realizzare l'analisi dei bisogni e la mappatura delle risorse territoriali, individuare i gruppi più vulnerabili, identificare i contesti prioritari di intervento e definire criteri e linee di indirizzo per la progettazione di interventi di prevenzione del DGA e delle altre dipendenze comportamentali.</li><li>2. Attivare tavoli tecnici, protocolli d'intesa e convenzioni con Enti, Scuole e Ufficio scolastico Regionale, Associazioni, Università e altri soggetti del Terzo settore, Servizi sanitari e sociosanitari e cittadini per sostenere iniziative di prevenzione e promozione della salute target specifici per il contrasto alla diffusione del DGA e delle altre dipendenze comportamentali.</li><li>3. Realizzare programmi di prevenzione dei comportamenti a rischio e di promozione del benessere bio-psico-sociale "life skills based" e "peer education based" rivolti ai giovani e alla comunità educante (famiglie, docenti/educatori, ecc.) nelle Scuole e altre agenzie e organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio in sinergia con il PPR 2020-2025.</li><li>4. Attivare sportelli di ascolto e orientamento nei luoghi frequentati dai target prioritari (scuole, centri di aggregazione, parrocchie, Università, ecc.).</li><li>5. Sviluppare iniziative di comunità in collaborazione con associazioni sportive, culturali e di volontariato sociale rivolte alle fasce d'età giovanili (campagne partecipative, eventi pubblici, festival del benessere, attività sportive e culturali, ecc.).</li><li>6. Attivare percorsi di sensibilizzazione finalizzati alla prevenzione primaria delle dipendenze comportamentali, con particolare attenzione al gioco d'azzardo, in collaborazione con i consultori familiari, la pediatria territoriale ospedaliera, le unità operative ospedaliere di ginecologia e ostetricia, all'interno dei percorsi preparto per promuovere consapevolezza e competenze genitoriali già nelle fasi iniziali della costruzione del ruolo genitoriale.</li><li>7. Realizzare progetti di prevenzione e promozione della salute sul tema del DGA e delle altre dipendenze comportamentali rivolti ai giovani del circuito penale minori in collaborazione con il Programma Regionale Carceri.</li><li>8. Realizzare interventi di sensibilizzazione e prevenzione rivolti a fasce d'età avanzate in collaborazione con le Università della Terza Età (UTE Sardegna) e le Associazioni culturali dedicate sul tema del benessere bio-psico-sociale e dei rischi connessi all'insorgere del DGA.</li><li>9. Attivare con cadenza mensile un gruppo di intervizione e supervisione sugli interventi attuati in materia di prevenzione e promozione della salute coordinato dalla Asl capofila</li><li>10. Attuare un sistema di monitoraggio degli interventi e valutazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione in termini di empowerment e riduzione del rischio, in collaborazione con l'Osservatorio Regionale.</li></ol>				



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Obiettivo/i</b>	Rafforzare la capacità delle persone e delle comunità di prendersi cura attivamente della propria salute, sviluppando consapevolezza, autonomia e responsabilità nelle scelte quotidiane				
<b>Setting</b>	Educativo, culturale, socio-comunitario, istituzionale, organizzativo				
<b>Target</b>	Fasce di popolazione a rischio (es. giovani, genitori, famiglie, ecc.)				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Le ASL attivano sistematicamente interventi di potenziamento dell'empowerment individuale e di comunità tra e dedicano spazi all'accoglienza dei bisogni della popolazione	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n ≥ 3.600. partecipanti alle attività di promozione dell'empowerment individuale e di comunità (*registri presenze)  n ≥ 8 sportelli di accoglienza e ascolto	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Aumento del livello di consapevolezza sul fenomeno e della percezione di autoefficacia (*questionari pre-post-intervento)  % collaborazioni attive nel triennio  % sportelli di ascolto attivi nel triennio	<b>Risultato/i atteso/i</b>	60%  80%  80%	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	

\*Fonti dati



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	<b>Conoscenza &amp; Consapevolezza</b>	<b>CODICE</b>	P.2
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G1 Prevenzione		
<b>Macro-obiettivo regionale/pr ovinciale</b>	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza sui rischi del gioco d'azzardo nella popolazione generale in rete con gli attori locali e la comunità		
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le Asl (S1)		
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca formazione e Altro
<b>Azione</b>	Nuova	Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Costituire un gruppo di lavoro per ciascuna Asl atto a realizzare l'analisi dei bisogni e la mappatura degli attori locali al fine di mappare le risorse comunitarie, identificare i contesti di intervento e definire obiettivi condivisi e strategie comuni</li><li>2. Attivare tavoli di coordinamento intersettoriale, protocolli d'intesa e convenzioni con Enti locali, Forze di pubblica sicurezza e con funzioni di pubblica sicurezza, Associazioni di categoria, Terzo settore per sostenere iniziative di prevenzione e promozione della salute rivolte alla popolazione generale</li><li>3. Promuovere incontri pubblici informativi di sensibilizzazione in collaborazione con gli Enti locali, i Centri civici e i diversi contesti organizzativi ed educativi</li><li>4. Collaborare con esercenti e gestori di sale da gioco legale per la diffusione di materiali e messaggi preventivi e la promozione di campagne informative sul gioco responsabile (es. adesione e diffusione di codici etici di autoregolamentazione)</li><li>5. Attivare iniziative di comunità (camminate, eventi sportivi, laboratori itineranti, festival della salute, ecc.) per coinvolgere i cittadini in modo attivo e promuovere una cultura della consapevolezza rispetto al fenomeno.</li><li>6. Attivare sportelli di ascolto e orientamento in collaborazione con gli Enti locali rivolti alla comunità</li><li>7. Dare continuità al Servizio di Numero Verde gratuito Regionale 800760077, istituito presso l'Asl capofila in rete con i Servizi territoriali e con il Numero Verde Nazionale, per l'assistenza alla popolazione regionale</li><li>8. Attivare con cadenza mensile un gruppo di intervizione e supervisione sugli interventi attuati in materia di prevenzione e promozione della salute coordinato dalla Asl capofila</li><li>9. Attuare un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi al fine di definire indicatori di impatto comunicativo, raccogliere feedback dai cittadini e dagli stakeholder per migliorare messaggi e modalità di diffusione, elaborare report annuali di valutazione sull'efficacia delle azioni territoriali in collaborazione con l'Osservatorio Regionale.</li></ol>		
<b>Obiettivo/i</b>	Informare e sensibilizzare la popolazione generale riguardo ai rischi legati al gioco d'azzardo, con particolare attenzione alla prevenzione del DGA		
<b>Setting</b>	Setting culturale, socio-comunitario, istituzionale, organizzativo		
<b>Target</b>	Popolazione generale		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Indicatore/i di processo</b>	n. partecipanti agli eventi pubblici (*schede presenze) n. iniziative di comunità realizzate (*report attività) n. chiamate ricevute al n. Verde (*registro chiamate) n. incontri di supervisione/intervisione effettuati (*verbali) n. Report valutativi prodotti (*sistema di monitoraggio)	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. 6.000 n.150 n. 720 n. 288 n. 24	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Aumento della conoscenza sui rischi del DGA (*questionari pre-post) Qualità percepita delle iniziative % enti/associazioni attivamente partecipanti Aumento delle richieste di informazione ai servizi/sportelli (*sportelli/n. verde)	<b>Risultato/i atteso/i</b>	60% 70% feedback +%50 30%	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	

\*Fonti dati



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	<b>Ambienti di vita meno esposti dal GA</b>	<b>CODICE</b>	P.3
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G1 Prevenzione		
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Ridurre l'esposizione e l'accessibilità al gioco d'azzardo nel territorio		
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le ASL (S1)		
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione e Altro
<b>Azioni</b>	Nuova		Continuo di precedente
<b>Descrizione azioni (max 500 parole)</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Mappare i punti gioco attivi sul territorio per monitorarne la distribuzione e l'impatto e diffonderne i risultati in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale Dipendenze</li><li>2. Attivare tavoli tecnici e protocolli d'intesa con Amministratori locali, Policy maker, Forze di pubblica sicurezza e con funzioni di pubblica sicurezza, associazioni di categoria per la programmazione partecipata di misure necessarie a ridurre l'esposizione e l'accessibilità al gioco d'azzardo</li><li>3. Contribuire, in collaborazione con i Comuni, alla stesura e all'attuazione di regolamenti e piani normativi specifici locali, che limitino orari, distanze minime da luoghi sensibili e localizzazione di tutti gli esercizi che erogano offerta di gioco con vincita in danaro in attuazione della L.R. 11 gennaio 2019, n. 2.</li><li>4. Promuovere accordi e collaborazioni per incrementare i controlli sugli esercizi commerciali, verificare il rispetto della normativa (es. divieto di gioco ai minori) e contrastare il gioco illegale e l'offerta non autorizzata, anche online.</li><li>5. Coinvolgere esercizi commerciali e luoghi pubblici in percorsi di responsabilità sociale e campagne di sensibilizzazione sul tema per disincentivare l'offerta di gioco sul territorio</li><li>6. Sostenere iniziative locali per limitare la pubblicità del gioco d'azzardo, soprattutto in spazi pubblici, mezzi di trasporto e media locali e promuovere messaggi di sensibilizzazione alternativi con contenuti educativi e preventivi.</li><li>7. Celebrazione della "Giornata Regionale contro il Disturbo da Gioco d'Azzardo" istituita dalla L.R. 11 gennaio 2019, n.2 e non ancora realizzata</li><li>8. Favorire iniziative volte a incentivare la progettazione di spazi "protettivi" di aggregazione alternativi, in particolare per giovani e anziani, che offrano attività ricreative, sportive e culturali non legate al gioco d'azzardo e alternative dall'uso primario delle nuove tecnologie.</li></ol>		
<b>Obiettivo/i</b>	In linea con la L.R. n. 2 del 11 gennaio 2019, di limitare la diffusione e la presenza del gioco d'azzardo nei luoghi pubblici e nei contesti di vita quotidiana, al fine di prevenire l'avvicinamento precoce e ridurre il rischio di sviluppo di comportamenti di gioco problematico nella popolazione contenendo l'impatto del gioco patologico sulla salute pubblica.		
<b>Setting</b>	Territoriale/ambientale, istituzionale e amministrativo, comunitario.		
<b>Target</b>	Popolazione generale, amministratori locali, Policy maker, Forze di pubblica sicurezza e con funzioni di pubblica sicurezza, associazioni di categoria e operatori economici		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Indicatore/i di processo</b>	Su tutto il territorio regionale si celebra la Giornata Regionale contro il Disturbo da Gioco d'Azzardo istituita dalla L.R. 11 gennaio 2019, n.2	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Organizzazione di almeno 1 attività pubblica per la celebrazione della Giornata Regionale contro il Disturbo da Gioco d'Azzardo in tutte le ASL della regione	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Nella regione Sardegna è istituita la Giornata Regionale contro il Disturbo da Gioco d'Azzardo	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Realizzazione di n. 1 Giornata Regionale contro il Disturbo da Gioco d'Azzardo	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

AZIONE	Comunicazione responsabile		CODICE	P.4	
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G1 Prevenzione				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Potenziare l'informazione e la conoscenza sul fenomeno del Gioco d'Azzardo contrastando la normalizzazione del gioco nella cultura e nei media				
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le ASL (S1)				
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro	
<b>Azioni</b>	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azioni (max 500 parole)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istituire un comitato tecnico regionale per la comunicazione responsabile sul gioco d'azzardo e le altre dipendenze comportamentali, con funzioni di valutazione di efficacia e monitoraggio dell'impatto delle campagne sulla popolazione, definizione di strategie comunicative e linee guida per la regolamentazione dei contenuti divulgativi con il supporto dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale Dipendenze</li> <li>2. Progettare e diffondere piani di comunicazione e relative campagne istituzionali di comunicazione sociale multimediali (spot TV, radio, social media, affissioni dinamiche e statiche, web), con contenuti chiari, scientificamente fondati, per informare, sensibilizzare e contrastare la normalizzazione del gioco d'azzardo nella cultura collettiva.</li> <li>3. Produzione e diffusione di materiali informativi in formato cartaceo e digitale, differenziati anche per specifici target (giovani, genitori, adulti, operatori ecc.) al fine di garantire contenuti adeguati ai diversi livelli di sviluppo e comprensione</li> <li>4. Progettare e diffondere campagne di comunicazione digitale mirate, co-costruite con specifici target di popolazione (es. minori) attraverso la promozione di concorsi di idee nelle scuole e negli altri contesti educativi, al fine di aumentare l'efficacia del messaggio e il coinvolgimento attivo dei destinatari</li> <li>5. Attivare un tavolo regionale con i media per promuovere una comunicazione etica e responsabile sul tema, coinvolgendo emittenti, giornalisti e influencer locali.</li> </ol>				
<b>Obiettivo/i</b>	Sviluppare strategie comunicative e informative capaci di aumentare la consapevolezza collettiva sui reali rischi e sugli effetti sociali, psicologici ed economici del gioco d'azzardo, promuovendo una corretta informazione e una cultura critica verso il fenomeno				
<b>Setting</b>	Media e social media, spazi pubblici e comunitari, ambiti comunicativi istituzionali				
<b>Target</b>	Popolazione generale e target specifici				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Dotare la regione di un canale social istituzionali (Fb, Instagram, LinkedIn, ecc.) per raggiungere in modo efficace target mirati di popolazione	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Sviluppare di 1 canale social istituzionali (Fb, Instagram, LinkedIn, ecc.).	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Aggiornamento dei canali social istituzionali (Fb, Instagram, LinkedIn, ecc.)	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Creare un gruppo di professionisti per l'aggiornamento regolare dei canali social istituzionali (Fb, Instagram, LinkedIn, ecc.).	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	<b>Garantire l'accesso precoce ai Servizi di cura</b>		<b>CODICE</b>	CI.1
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment.			
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Rafforzare la capacità dei servizi territoriali di individuare precocemente i comportamenti a rischio e i casi di Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e di altre dipendenze comportamentali, favorendo una presa in carico tempestiva, integrata e personalizzata.			
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le ASL (S1)			
<b>AMBITO</b>		Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione Altro
<b>Azione</b>		Nuova		Continuo di precedente
<b>Descrizione azioni (max 500 parole)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Screening e valutazione precoce anche in collaborazione con i Distretti sociosanitari (es. consultori, MMG e PLS, ecc.) e i Servizi sociali comunali per la valutazione del rischio di DGA e altre dipendenze comportamentali in tutti i contesti clinici e sociali</li> <li>2. Promuovere spazi di prossimità e servizi a bassa soglia per facilitare l'accesso precoce e consolidare canali di primo contatto facilmente accessibili come Numero verde regionale, chat mediante social media, sportelli informativi, accesso libero senza impegnativa, punti di ascolto presso strutture pubbliche e del terzo settore</li> <li>3. Offerta di spazi di ascolto, consulenza e sostegno dedicati ai familiari e alle reti di prossimità delle persone con DGA per valutare strategie di intervento mirate, facilitare l'intercettazione precoce e la motivazione al trattamento, anche in collaborazione con le associazioni di familiari e pazienti</li> <li>4. Favorire la diagnosi precoce attraverso l'applicazione di strumenti e strategie mirate nella fase di assessment iniziale, tra cui il protocollo psicodiagnostico standardizzato, la valutazione multidimensionale dei bisogni, l'analisi strutturata del contesto ambientale, familiare e socio-relazionale di riferimento.</li> <li>5. Realizzare la raccolta dei dati anamnestici, psicodiagnostici e di trattamento, con finalità di ricerca scientifica nel rispetto delle normative etiche e sulla protezione dei dati personali in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale Dipendenze</li> </ol>			
<b>Obiettivo/i</b>	<p>L'intervento mira a promuovere la valutazione precoce e l'attivazione di percorsi di supporto e trattamento, attraverso la collaborazione tra servizi sanitari, sociali e realtà del terzo settore, in un'ottica di prossimità e di facile accessibilità.</p> <p>Tra le finalità specifiche si individuano: rafforzare lo screening e la diagnosi precoce del DGA e delle dipendenze comportamentali; migliorare l'integrazione operativa tra servizi sanitari, sociali e del terzo settore; facilitare l'accesso ai servizi attraverso canali diversificati e inclusivi; ridurre i tempi di latenza tra la prima segnalazione e l'avvio del trattamento; supportare le famiglie nel riconoscimento precoce dei segnali di rischio e nella motivazione al trattamento; promuovere la presa in carico tempestiva di adolescenti e giovani adulti con interventi specifici e dedicati.</p>			
<b>Setting</b>	Sanitario territoriale e ospedaliero, sociosanitario, epidemiologico-scientifico			
<b>Target</b>	Popolazione generale, minori e famiglie, reti sociali di prossimità, popolazione a rischio o in fase prodromica, popolazione pazienti e caregiver afferenti ai Servizi sanitari e sociosanitari			
<b>Indicatore/i di processo</b>	Il Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche valuta la proposta di protocollo unico regionale	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. 1 bozza di protocollo unico regionale di presa in carico precoce e trattamento mirato rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani adulti e alle loro famiglie da sottoporre al Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

			patologiche		
<b>Indicatore/i di esito</b>	Dotarsi di un protocollo unico regionale di presa in carico precoce e trattamento mirato rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani adulti e alle loro famiglie	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. 1 protocollo unico regionale di presa in carico precoce e trattamento mirato rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani adulti e alle loro famiglie	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

AZIONE	Omogeneizzazione e potenziamento dell'offerta di servizi di cura sul territorio regionale				CODICE	CI.2
Obiettivo nazionale di riferimento	G2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment					
Macro-obiettivo regionale/provinciale	Ampliare l'offerta e tipologia di cura assicurando la presa in carico personalizzata e multidisciplinare secondo il PDTA regionale					
Soggetto attuatore	Tutte le ASL (S1)					
AMBITO	Prevenzione	Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azioni	Nuova			Continuo di precedente		
Descrizione azioni (max 500 parole)	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Consolidare l'applicazione uniforme nel territorio del Protocollo Terapeutico-Riabilitativo Regionale assicurando la personalizzazione dei percorsi di cura attraverso valutazioni multidimensionali (cliniche, psicologiche, sociali, familiari) e adattando gli interventi al livello di gravità, alle comorbilità psichiatriche e ai bisogni specifici della persona</li><li>2. Garantire la continuità nell'applicazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA, quale strumento di gestione clinica finalizzato a fornire interventi di provata efficacia attraverso una sequenza logica di azioni in un tempo ottimale (<i>evidence-based medicine</i>);</li><li>3. Sostenere l'applicazione del protocollo psicodiagnostico regionale per la totalità dei pazienti con l'obiettivo di personalizzare i percorsi di trattamento e adattare le procedure alle specificità delle nuove richieste di cura (es. gioco d'azzardo online, internet addiction, gaming, ecc.)</li><li>4. Consolidare le procedure di integrazione degli interventi basati sulla Magneto Terapia Transcranica (TMS) nell'ambito del protocollo terapeutico-riabilitativo regionale e validarne l'efficacia clinica in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale Dipendenze</li><li>5. Predisporre percorsi personalizzati multidisciplinari in funzione di target specifici di popolazione basati su pratiche innovative <i>evidence-based</i> (minori, donne, anziani, genitori, famiglie);</li><li>6. Sviluppare e integrare gli interventi terapeutico-riabilitativi con approcci clinici innovativi multidimensionali di comprovata efficacia scientifica (es. terapie psico-corporee integrate, moduli <i>mindfulness-based</i> e pratiche contemplative, tecniche espressive, interventi multisensoriali e di stimolazione integrata, terapie focalizzate sul trauma ecc.)</li><li>7. Integrare il piano di interventi clinici con moduli specifici per la gestione del craving e la prevenzione delle ricadute (es. <i>Mindfulness-Based Relapsed Prevention</i>)</li><li>8. Realizzare interventi motivazionali, educazionali e psicoeducativi di tipo laboratoriale rivolti ai pazienti e alle famiglie, coinvolgendo associazioni di auto-mutuo-aiuto e <i>People with lived experience</i> (PLE) nel ruolo di <i>peer supporter</i> per umanizzare i percorsi di cura, favorire l'empowerment, fornire modelli di resilienza e cambiamento possibile e contribuire a una cultura dei servizi più partecipativa e orientata alla recovery in linea con le raccomandazioni OMS</li><li>9. Garantire la continuità degli interventi di psicoterapia gruppeale, come trattamento d'elezione strutturato nell'ambito del percorso di cura integrato multidisciplinare e multidimensionale rivolto ai pazienti e ai loro familiari</li></ol>					



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>10. Sostenere la partecipazione attiva dei familiari nei processi di cura e riabilitazione del paziente attraverso interventi mirati di tipo informativo, psico-educazionale e terapeutico.</p> <p>11. Realizzare una fase di monitoraggio periodico e valutazione in <i>follow-up</i> per i pazienti a fine percorso secondo un modulo di <i>follow-up</i> strutturato</p> <p>12. Realizzare un centro sperimentale regionale di semi residenzialità rivolto ai pazienti con DGA.</p> <p>13. Promuovere incontri periodici di coordinamento clinico e di supervisione per la costruzione di percorsi condivisi di presa in carico e facilitare l'efficacia del lavoro d'équipe.</p> <p>14. Attuare un sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia dei percorsi terapeutici e riabilitativi, definendo indicatori di processo e di outcome in collaborazione con l'Osservatorio Regionale</p>					
<b>Obiettivo/i</b>	<p>L'obiettivo è quello di potenziare e diversificare i percorsi di cura per il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA), garantendo interventi personalizzati, costruiti sui bisogni specifici della persona, con il coinvolgimento attivo dei familiari e della rete sociale di riferimento e fondati su evidenze scientifiche. Attraverso l'applicazione del Protocollo Terapeutico-Riabilitativo Regionale, si intende assicurare un modello di intervento multidisciplinare, integrato e standardizzato, capace di garantire uniformità, qualità e continuità assistenziale su tutto il territorio. L'obiettivo prevede di rafforzare la personalizzazione dei trattamenti mediante l'integrazione di approcci clinici innovativi, anche supportati dalle nuove tecnologie digitali (telemedicina, piattaforme di tele-consulenza e telemonitoraggio, app di supporto terapeutico, strumenti di valutazione digitale). Questi strumenti consentono di ampliare l'accessibilità ai percorsi di cura, migliorare la continuità terapeutica e potenziare il coinvolgimento attivo della persona nel proprio percorso riabilitativo. Particolare attenzione è dedicata alla presa in carico globale del paziente, che tenga conto degli aspetti biologici, psicologici e sociali, e alla collaborazione integrata tra i diversi professionisti e servizi (sanitari, psicologici, sociali, educativi e del terzo settore).</p>					
<b>Setting</b>	Sanitario e sociosanitario					
<b>Target</b>	Popolazione pazienti e caregiver afferenti ai Servizi per le dipendenze					
<b>Indicatore/i di processo</b>	<table border="1"> <tr> <td>Revisione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA</td> <td><b>Risultato/i atteso/i</b></td> <td>Formalizzazione e presentazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA al Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche</td> <td><b>Risultato/i raggiunto/i</b></td> <td></td> </tr> </table>	Revisione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Formalizzazione e presentazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA al Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
Revisione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Formalizzazione e presentazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA al Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>			
<b>Indicatore/i di esito</b>	<table border="1"> <tr> <td>Recepimento del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA da parte di tutte le ASL</td> <td><b>Risultato/i atteso/i</b></td> <td>Approvazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA</td> <td><b>Risultato/i raggiunto/i</b></td> <td></td> </tr> </table>	Recepimento del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA da parte di tutte le ASL	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Approvazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
Recepimento del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA da parte di tutte le ASL	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Approvazione del PDTA regionale specifico per i pazienti con DGA	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>			



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

AZIONE	Potenziamento reti territoriali multidisciplinari	CODICE		CI 3
Obiettivo nazionale di riferimento	G2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment			
Macro-obiettivo regionale/provinciale	Sviluppare e ampliare le reti territoriali multidisciplinari, garantendo la copertura su tutto il territorio regionale, per promuovere interventi riabilitativi e di reinserimento sociale, lavorativo ed economico delle persone in trattamento per il DGA.			
Soggetto attuatore	Tutte le ASL (S1)			
AMBITO	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
Azione	Nuova		Continuo di precedente	
Descrizione azione (max 500 parole)	<ol style="list-style-type: none"> <li>Costituire in ciascun territorio ASL un gruppo di lavoro <b>in rete</b> tra Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze, Servizi Sociali Comunali e PLUS, Centri per l'Impiego, Cooperative sociali, altri soggetti del Terzo Settore e Associazioni di pazienti e familiari, Centri Anti-Usura e gli Organismi di Composizione delle Crisi (OCC), con l'obiettivo di predisporre <b>protocolli d'intesa e procedure operative condivise</b> e coordinare interventi riabilitativi e di <b>reinserimento sociale, lavorativo ed economico</b> delle persone in trattamento per DGA.</li> <li>Mappare le risorse territoriali pubbliche e private utili alla riabilitazione e al reinserimento socio-lavorativo.</li> <li>Collaborare con i <b>Centri per l'Impiego, Agenzie formative e Cooperative Sociali di tipo B</b> per l'attivazione di <b>tirocini e borse lavoro</b>, anche in sinergia con i PLUS e gli Enti locali.</li> <li>Attivare partenariati con imprese locali, cooperative e realtà del volontariato per creare opportunità di tirocinio, formazione professionale e inclusione sociale per le persone in trattamento per DGA.</li> <li>Attivare protocolli di collaborazione con la Fondazione Antiusura e gli Organismi di Composizione della Crisi (OCC) per fornire al paziente e alla sua famiglia consulenze per la gestione economico-finanziari, la ristrutturazione dei debiti e l'accesso a misure di sostegno e tutela legale.</li> <li>Implementare un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività per misurare l'efficacia degli interventi riabilitativi fondato su indicatori condivisi, report periodici e riunioni interistituzionali in collaborazione con l'Osservatorio Regionale</li> </ol>			
Obiettivo/i	L'obiettivo è favorire la riabilitazione globale e il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in trattamento per DGA, rafforzando l'integrazione tra i servizi sanitari e sociali del territorio e promuovendo un approccio condiviso e multidimensionale. La costruzione di una rete territoriale stabile consente di garantire continuità assistenziale, ottimizzare le risorse e aumentare l'efficacia dei percorsi riabilitativi personalizzati, in coerenza con i principi di equità, inclusione e empowerment previsti dalla L.R. 24/2020 e dal Piano Regionale GAP Sardegna. Sanitario, sociosanitario.			
Setting	Sociosanitario, riabilitativo e dell'inclusione socioeconomica, comunitario			
Target	Popolazione di pazienti e caregiver afferenti ai Servizi per le dipendenze			
Indicatore/i di processo	Tutte le ASL regionali hanno a disposizione periodicamente l'expertise della ASL capofila sulla progettazione individualizzata e sul reinserimento socio-lavorativo delle persone con DGA	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Almeno 3 incontri/ASL di verifica e supervisione interprofessionale e interistituzionale coordinati dall'ASL capofila, con focus sulla progettazione individualizzata e sul reinserimento socio-lavorativo	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>
Indicatore/i di esito	Tutte le ASL regionali offrono progettazione individualizzata e sul reinserimento socio-lavorativo agli utenti affetti da DGA	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n ≥ 1 progetto individualizzato e sul reinserimento socio-lavorativo per ASL	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

AZIONE	Potenziamento servizi riabilitativi	CODICE	CI. 4
Obiettivo nazionale di riferimento	G2 Presa in carico/Inclusione sociale/Empowerment		
Macro-obiettivo regionale/provinciale	Attivare progetti di riabilitazione psico-sociale personalizzati (PRP), anche supportati dall'utilizzo del Budget di Salute		
Soggetto attuatore	Tutte le ASL (S1)		
AMBITO	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca formazione e Altro
Azione	Nuova		Continuo di precedente
Descrizione azione (max 500 parole)	<ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Elaborare e attuare Progetti Riabilitativi Personalizzati (PRP), con obiettivi, tempi e modalità condivisi, coinvolgendo attivamente l'utente, i familiari e la rete sociale, attraverso il coordinamento tra servizi sanitari, sociali e terzo settore, anche con il supporto del budget di salute</b></li><li>2. Utilizzo di strumenti standardizzati e colloqui clinici per il monitoraggio del percorso riabilitativo, l'aggiornamento dei bisogni e l'identificazione precoce di situazioni a rischio</li><li>3. Garantire la sostenibilità dei percorsi di cura attraverso il monitoraggio continuo e l'adattamento in itinere del progetto riabilitativo personalizzato, in base ai progressi o alle difficoltà dell'utente, con particolare attenzione al follow-up post-trattamento.</li><li>4. Attivare interventi psicosociali integrati a sostegno della persona e del nucleo familiare, finalizzati alla mediazione dei conflitti, al rafforzamento della coesione familiare, alla riattivazione delle abilità personali e sociali, all'educazione finanziaria e alla promozione dell'inclusione sociale, lavorativa e abitativa.</li><li>5. Promuovere attività ricreative, formative e socialmente utili alternative volte a rafforzare l'autonomia personale, le abilità di coping e la gestione economica, al fine di prevenire ricadute, cronicizzazione e indebitamento nei soggetti con disturbo da gioco d'azzardo.</li><li>6. Promuovere l'accreditamento di Comunità Terapeutiche e strutture semiresidenziali per i pazienti in trattamento DGA per i casi più complessi, garantendo contesti protetti e percorsi gradualmente verso l'autonomia personale, abitativa e sociale.</li><li>7. Integrare i servizi di riabilitazione lavorativa e empowerment economico nei percorsi DGA e valutare il danno economico, patrimoniale e sociale causato dal gioco (debiti, usura, perdita del lavoro, ecc.) e integrare la riabilitazione monetaria nei PDTA regionali per il DGA</li><li>8. Attivare percorsi strutturati di responsabilizzazione economica, con il coinvolgimento della famiglia e/o dell'amministratore di sostegno</li><li>9. Offrire supporto ai familiari per la gestione del ruolo di tutor economico nell'ambito per percorso terapeutico-riabilitativo del paziente</li></ol>		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	10. Monitoraggio degli esiti e degli impatti sociali				
	11. Integrare le valutazioni multidimensionali nel follow-up post-trattamento				
<b>Obiettivo/i</b>	L'obiettivo è quello di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e il benessere globale delle persone in trattamento per DGA attraverso l'attivazione di percorsi riabilitativi psico-sociali personalizzati (PRP), integrati con il Budget di Salute e realizzati mediante un approccio multidisciplinare e centrato sulla persona, promuovendo un modello integrato e multidimensionale di intervento.				
<b>Setting</b>	Sociosanitario, riabilitativo e dell'inclusione socioeconomica, comunitario				
<b>Target</b>	Popolazione di pazienti e caregiver afferenti ai Servizi per le dipendenze				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Diffusione della conoscenza sul Budget di Salute presso tutte le UOGAP della Sardegna	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n≥50% degli operatori delle UOGAP sono formati sulla metodologia del Budget di Salute	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	I pazienti affetti da DGA del territorio regionale hanno a disposizione il Budget di salute tra gli strumenti di sostegno del PTRI	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n≥24 PTRI sviluppati con l'utilizzo del Budget di Salute	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	<b>Implementare l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo</b>			<b>CODICE</b>	<b>RF. 1</b>
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G4 Conoscenze del fenomeno				
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<b>Attivare l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo (OR-DGA), istituito con la l.r. 11/2019, per l'osservazione, il monitoraggio e il contrasto del DGA in ambito regionale.</b>				
<b>Soggetto attuatore</b>	ASL Cagliari (S2)				
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro	
<b>Azione</b>	Nuova		Continuo di precedente		
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>L'OR-DGA ha il compito di raccogliere, aggregare e diffondere dati e report, elaborare indicatori epidemiologici e di outcome, fornire supporto alla programmazione regionale e territoriale, promuovere una lettura integrata del fenomeno attraverso il coinvolgimento di enti pubblici, terzo settore, servizi sanitari e sociali, favorire azioni di prevenzione e cura basate su evidenze e bisogni reali del territorio, contribuire alla valutazione dell'efficacia delle politiche regionali in materia di dipendenze, supporta la regione nel monitoraggio per la verifica dello stato di attuazione del presente Piano.</p> <p>Inoltre, esso sostiene la partecipazione della regione alla definizione delle politiche europee in ambito sanitario (Public Health policies) e della ricerca sanitaria (Horizon Europe), finalizzate al contrasto alle DP e, più in generale, alla promozione della salute mentale, in stretta collaborazione col ProMIS (Progetto Mattone Internazionale Salute).</p> <p>Nello specifico, tra i suoi compiti figurano:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Definire l'analisi del contesto regionale, in termini di mappatura dei bisogni informativi, delle strutture del SSR che si occupano del trattamento del DGA, delle fonti dati disponibili</li><li>2. Collaborare con la regione per facilitare la produzione del flusso SIND, con particolare attenzione al DGA, da parte delle ASL</li><li>3. Supportare il consolidamento dell'utilizzo nei Servizi della piattaforma digitale - cartella clinica informatizzata GediPoint - per la raccolta e la gestione dei dati in tempo reale e costituire una rete di referenti locali per garantire la continuità del flusso informativo</li><li>4. Produrre e pubblicare periodicamente analisi e report epidemiologici periodici sui fenomeni della dipendenza nel territorio regionale, con particolare focus sul DGA e sui fenomeni emergenti (nuove dipendenze comportamentali), e supportare la regione nell'adempimento degli obblighi di reporting nei confronti di programmi nazionali e internazionali di monitoraggio del DGA e delle altre dipendenze patologiche non da sostanza</li><li>5. Supporta la regione nell'attuazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi nell'area della prevenzione e del trattamento per il supporto alle attività dei Servizi per le Dipendenze del territorio</li><li>6. Supportare le decisioni di programmazione sanitaria e sociale sui fenomeni della dipendenza nel territorio regionale, fornendo agli interlocutori regionali, nazionali ed europei le informazioni essenziali per il policy-making e per l'organizzazione/programmazione dei Servizi per le Dipendenze e orientando gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e formazione nell'ottica di una maggiore accountability e sostenibilità delle scelte pubbliche.</li><li>7. Supportare dal punto di vista della ricerca la sperimentazione di approcci innovativi, come la terapia Magneto Transcranica, attraverso studi pilota e studi multicentrici in collaborazione con l'università e con le altre Regioni</li></ol> <p><b>L'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo (OR-DGA), ha sede operativa presso la Direzione generale della Sanità, che provvede a garantire il necessario supporto organizzativo alle attività, mentre la gestione amministrativa è garantita dalla ASL Cagliari</b></p>				



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	(ASL capofila). Per il suo funzionamento è prevista l'acquisizione di un dirigente sanitario esperto di epidemiologia, biostatistica e sanità pubblica nell'ambito della salute mentale ed un amministrativo con esperienza in data analysis				
<b>Obiettivo/i</b>	Attivare in Sardegna l'Osservatorio regionale del Disturbo Da Gioco D'azzardo, previsto dalla <b>L.R. 11 gennaio 2019, n.2 (art. 4)</b> , presso l'Assessorato regionale competente in materia di sanità. L'OE-DGA sostiene la partecipazione della RAS alla definizione delle politiche europee in ambito sanitario (Public Health policies) e della ricerca sanitaria (Horizon Europe), finalizzate al contrasto alle DP, in collaborazione col ProMIS (Progetto Mattone Internazionale Salute) e collabora con l'Osservatorio nazionale permanente sull'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze, istituito ai sensi della Legge 30 dicembre 2024, n. 207m art. 1, co. 371, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale per il contrasto alla Dipendenze Patologiche (OER-DP), la rete degli osservatori epidemiologici regionali sulle dipendenze				
<b>Setting</b>	Istituzionale e tecnico-scientifico				
<b>Target</b>	Popolazione generale, fasce di popolazione a rischio, popolazione pazienti e caregiver afferenti ai Servizi per le dipendenze				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Inizio attività dell'OR-DGA entro l'1/7/2026	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Attivazione delle procedure per l'implementazione delle risorse per l'operatività dell'OR-DGA	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	La RAS monitora lo stato di implementazione delle UODGA tramite i report dell'OR-DGA	<b>Risultato/i atteso/i</b>	L'OR-DGA produce almeno un report annuale sullo stato delle attività delle UODGA utilizzando anche i dati del Flusso SIND	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	<b>Diffusione delle evidenze scientifiche</b>	<b>CODICE</b>	RF. 2
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G4 Conoscenze del fenomeno		
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	<b>Promuovere nella comunità consapevolezza e responsabilità sociale rispetto ai rischi connessi al DGA, attraverso la diffusione delle evidenze scientifiche e degli studi epidemiologici in collaborazione con l'Osservatorio Regionale del Disturbo da Gioco d'Azzardo</b>		
<b>Soggetto attuatore</b>	Tutte le ASL (S1)		
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca formazione e Altro
<b>Azione</b>	Nuova		Continuo di precedente
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>1. Costituire un tavolo di lavoro intersettoriale, con rappresentanti dei Servizi per le Dipendenze, dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, di Enti locali, di Università, di Centri di ricerca, del Terzo settore e di associazioni accreditate, di rappresentanti della comunità locale e PLE per la programmazione partecipata di iniziative rivolte alla popolazione orientate ad ampliare la <b>consapevolezza sul fenomeno del DGA e delle dipendenze comportamentali e a costruire responsabilità sociale rispetto ai rischi connessi.</b></p> <p>2. Integrare i dati epidemiologici con quelli dei servizi sociosanitari e delle amministrazioni comunali per migliorare la conoscenza del fenomeno e orientare le politiche locali.</p> <p>3. Realizzare incontri ed eventi divulgativi pubblici territoriali per la diffusione periodica di report territoriali aggiornati e la restituzione dei dati in forma accessibile e comprensibile, orientati alla sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo e dei suoi impatti sociali rivolti agli stakeholder istituzionali, agli operatori, alle associazioni di categoria e di volontariato sociale, al privato sociale e ai cittadini in collaborazione con l'Osservatorio,</p> <p>4. Sostenere campagne di responsabilità sociale rivolte a esercenti e gestori di sale gioco attraverso il supporto dei dati epidemiologici di contesto prodotti dall'Osservatorio epidemiologico.</p>		
<b>Obiettivo/i</b>	<p>L'obiettivo mira a <b>rafforzare nella comunità la consapevolezza e la responsabilità sociale</b> rispetto ai rischi connessi al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA), promuovendo una <b>cultura informata e scientificamente fondata</b> sul fenomeno. Attraverso la <b>collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche</b>, si intende diffondere in modo sistematico le <b>evidenze scientifiche e i dati epidemiologici</b> più aggiornati relativi alla diffusione del gioco d'azzardo, ai comportamenti a rischio e alle conseguenze individuali, familiari e sociali. L'obiettivo risponde all'esigenza di contrastare la diffusione di informazioni parziali o non corrette, promuovendo un'informazione <b>trasparente, accessibile e basata sui dati</b>. Attraverso attività di <b>comunicazione pubblica, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza</b>, si vuole favorire una maggiore comprensione del DGA come <b>problema complesso di salute pubblica</b>, con implicazioni psicologiche, sociali ed economiche. La diffusione delle conoscenze epidemiologiche consente di <b>orientare le politiche locali e le strategie di prevenzione</b>, stimolando la responsabilità condivisa tra istituzioni, operatori, mondo scolastico, associazioni e cittadini. Le azioni si propongono di migliorare la conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo e dei suoi impatti nella popolazione generale, promuovere comportamenti socialmente responsabili e atteggiamenti critici nei confronti del gioco d'azzardo, rafforzare la capacità delle comunità locali di riconoscere precocemente situazioni di rischio e attivare reti di supporto, valorizzare la collaborazione tra i servizi territoriali e l'Osservatorio per una programmazione basata sui dati.</p>		
<b>Setting</b>	Comunitario, istituzionale		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Target	Popolazione generale, stakeholders locali, esercenti				
<b>Indicatore/i di processo</b>	Realizzazione di eventi rivolti agli esercenti gestori delle sale da gioco con l'obiettivo di aumentare la sensibilità rispetto ai rischi connessi al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA)	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Partecipazione di >50% del campione invitato agli eventi	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	
<b>Indicatore/i di esito</b>	Aumento della consapevolezza degli esercenti gestori delle sale da gioco sul fenomeno del GA	<b>Risultato/i atteso/i</b>	+ 50% (rilevato da confronto punteggi questionario pre-post-intervento)	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda n. 3 - Azioni - FONDO GAP

<b>AZIONE</b>	Contribuzione alla creazione della <b>Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche</b> (in sinergia con l'Azione RF1 del Piano regionale di contrasto alle dipendenze patologiche da sostanze e comportamentali)		<b>CODICE</b>	RF. 3
<b>Obiettivo nazionale di riferimento</b>	G3 Formazione			
<b>Macro-obiettivo regionale/provinciale</b>	Promuovere percorsi formativi di aggiornamento professionale qualificati rivolti agli operatori sociosanitari e a tutti gli stakeholders, ciascuno per la propria competenza, favorendo l'acquisizione di conoscenze specifiche sulle dipendenze, sulla salute mentale, e sulle strategie di intervento in un'ottica bio-psico-sociale			
<b>Soggetto attuatore</b>	ARES (S0)			
<b>AMBITO</b>	Prevenzione	Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
<b>Azione</b>	Nuova		Continuo di precedente	
<b>Descrizione azione (max 500 parole)</b>	<p>Istituire l'Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche, incluso il DGA) col compito di curare lo sviluppo e la realizzazione di un catalogo formativo strutturato per decisori, stakeholder (comprese le comunità terapeutiche), attori istituzionali extra-sanità (es. sociale, educativa, giudiziaria e di <i>governance</i> territoriale). Ove richiesto i percorsi saranno accreditati ECM e si articoleranno in più livelli.</p> <p>Sarà sviluppata una <i>community of practice</i> ed una rete di professionisti per la supervisione nell'implementazione delle competenze acquisite nei percorsi dell'accademia.</p> <p>Fra i contenuti da valutare per l'inclusione nell'offerta dall'accademia ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>percorsi formativi per l'inclusione degli ESP (Esperti in Supporto tra Pari) all'interno dei servizi di salute mentale</li> <li>percorsi MI base/avanzata</li> <li>MBRP (Mindfulness-Based Relapse Prevention)</li> <li>CM</li> <li>DUA/DUO</li> <li>ADHD nell'adulto</li> <li>formazione operatori di strada (senza fissa dimora) e gestione urgenze.</li> </ul> <p>I contenuti dell'accademia sono approvati dal Tavolo tecnico per il coordinamento regionale dei servizi per le dipendenze patologiche.</p> <p>Il modello di riferimento di sanità pubblica per lo sviluppo del catalogo è <b>quello bio-psico-sociale, che</b> consente di considerare la persona nella globalità dei suoi bisogni, promuovendo interventi coordinati, integrati e multidisciplinari</p>			
<b>Obiettivo/i</b>	Contribuire all'istituzione dell'Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche (rif. Azione RF1 del Piano regionale di contrasto alle dipendenze patologiche da sostanze e comportamentali)			
<b>Setting</b>	Accademico/formativo, istituzionale, sanitario e sociosanitario			
<b>Target</b>	Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, operatori delle agenzie e organizzazioni educative e sociali, operatori dei servizi sanitari e sociosanitari			
<b>Indicatore/i di processo</b>	Presenza di un catalogo formativo regionale per la formazione e la capacità building del sistema locale di contrasto alle Dipendenze Patologiche	<b>Risultato/i atteso/i</b>	n. 1 Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>
<b>Indicatore/i di esito</b>	Omogeneizzazione delle esperienze formative della forza	<b>Risultato/i atteso/i</b>	Tutti i servizi per le Dipendenze Patologiche regionali	<b>Risultato/i raggiunto/i</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	lavoro regionale dedicata al contrasto alle Dipendenze Patologiche		partecipano annualmente ad almeno 1 percorso dell'Accademia Regionale per il contrasto alle Dipendenze Patologiche		
--	---	--	---	--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda 4 – Obiettivi nazionali dipendenze e disturbo da gioco d’azzardo patologico

**Obiettivi Nazionali Dipendenze e DGA**

		Obiettivi Nazionali
<b>AREA DIPENDENZE</b>	<b>1</b>	<b>Formazione</b> Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari
	<b>2</b>	<b>Prevenzione</b> Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali.
	<b>3</b>	<b>Presa in carico/ Inclusion sociale/empowerment</b> Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all’inclusione sociale e all’ empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.
<b>AREA DGA</b>	<b>1</b>	<b>Formazione</b> Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari
	<b>2</b>	<b>Conoscenza del fenomeno</b> Promozione presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali, della conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d’azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base nazionale, regionale e provinciale.
	<b>3</b>	<b>Prevenzione</b> Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d’azzardo.
	<b>4</b>	<b>Presa in carico/ Inclusion sociale/ empowerment</b> Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all’inclusione sociale e all’ empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.